

**PERCHÉ
MENTIRE?**

La disonestà ci reca danno

APPELLO ALLE ARMI

Un politico italiano invita il Papa a cominciare una crociata
contro l'Islam. Il Papa cosa ne pensa?

BUON LAVORO!

È possibile lodare in modo
eccessivo nostri bambini?

AUTUNNO 2006

LA

WWW.THETRUMPET.COM

TROMBA

DI FILADELFIA

L'ultimo capitolo

In mezzo alle bufere, **EHUD OLMERT** promette
di mettere fine al conflitto arabo-israeliano



4

C O P E R T I N A

4 L'ultimo capitolo di Israele

I voti sono stati contati in un paese assediato. Dove porteranno le elezioni popolari?

7 I nuovi amichevoli soci nelle trattative di Israele

Visitate il nostro sito web in italiano:

www.pcog.org



2



10



14

M O N D O

1 Dall' Editore: La Libia si accorge del micidiale Sacro Impero Romano.

Un politico italiano invita il Papa a cominciare una nuova crociata contro l'Islam. Il Papa cosa ne pensa?

2 "Ravviva le tue radici"

GLI STATI UNITI

10 L'arrivo dell'assedio

Ogni passaggio marittimo una volta era sotto il dominio di America e Gran Bretagna. I tempi sono.

R E L I G I O N E

14 Non attestare il falso

Il nostro mondo sarebbe molto diverso se ubbidissimo questo comandamento

18 L'ultimo sguardo "funebre" al mondo attuale.

La serie sul libretto *Il meraviglioso mondo di domani* (1969).



COPERTINA

Il nuovo primo ministro di Israele, Ehud Olmert. Reuters

STAFF Editore e Direttore Responsabile Gerald Flurry **Direttore Esecutivo** Stephen Flurry **Direttore Notizie** Ron Fraser **Direttore Principale** Joel Hilliker **Capo Redattore Edizione Italiana** Deryl Hope **Collaboratori Redazione** Stefano Canepi, Lucia Hope, Silvia Rossi **Collaboratori** Donna Grieves, Mark Jenkins, Brad Macdonald, Gary Rethford **Assistenti produzione** Adar Kielczewski **Assistenti Ricerche** Lisa Godeaux, Aubrey Mercado **Preliminari Stampa** Ryan Malone **Tiratura** Mark Saranga **Edizione Estere** Wik Heerma **Edizione Inglese** Stephen Flurry **Edizione Francese** Deryle Hope **Edizione Spagnola** Carlos Heyer **Edizione Tedesca** Hans Schmid

THE PHILADELPHIA TRUMPET (ISSN 10706348) is published monthly (except bimonthly March/April and September/October issues) by the Philadelphia Church of God, 14400A South Bryant Avenue, Edmond, OK 73034. Periodicals postage paid at Edmond, OK, and additional mailing offices. ©2006 Philadelphia Church of God. Tutti i diritti riservati. STAMPATO NEGLI U.S.A. Le citazioni bibliche, salvo dove diversamente specificato, sono tratte da La Sacra Bibbia, Versione Riveduta. **U.S. Postmaster:** Send address changes to: THE PHILADELPHIA TRUMPET, P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083. **Il vostro abbonamento è già stato pagato:** Questa rivista non ha alcun costo di abbonamento, essa è gratuita. Ciò è reso possibile grazie alle decime e alle offerte dei membri della Chiesa di Dio di Filadelfia e di altre persone. Tuttavia, qualsiasi contributo verrà accettato con riconoscenza. Negli U.S.A., in Canada e in Nuova Zelanda queste somme sono deducibili dalla denuncia dei redditi. Coloro che volontariamente desiderano dare il proprio aiuto e contributo a questa Opera Mondiale di Dio vengono accolti con gioia come collaboratori.

CONTATTI Siete pregati di notificarci ogni vostro cambiamento di indirizzo includendo oltre al nuovo anche quello vecchio. Gli editori non sono ritenuti responsabili della restituzione delle immagini, fotografie o manoscritti non sollecitati. **Sito Web** www.theTrumpet.com **E-mail** letters@theTrumpet.com; richieste di abbonamento e di letteratura request@theTrumpet.com **Telefono** U.S.A., Canada: 1-800-772-8577; Australia: 1-800-22-333-0; Nuova Zelanda: 0-800-500-512. Offerte, contributi, lettere devono essere inviate agli uffici a voi più vicini: **Stati Uniti** P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083 **Africa** P.O. Box 2969, Durbanville, 7551, South Africa **Canada** P.O. Box 315, Milton, ON L9T 4Y9 **Caraibi** P.O. Box 2237, Chaguana, Trinidad, w.i. **Gran Bretagna, Europa e Medio Oriente** P.O. Box 9000, Daventry, NN11 5TA, England **India e Sri Lanka** P.O. Box 13, Kandana, Sri Lanka **Australia e isole del Pacifico** P.O. Box 6626, Upper Mount Gravatt, QLD 4122, Australia **Nuova Zelanda** P.O. Box 38-424, Howick, Auckland, 1730 **Filippine** P.O. Box 1372, Q.C. Central Post Office, Quezon City, Metro Manila 1100 **America Latina** Attn: Spanish Department, P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083.



DALL EDITORE

Gerald Flury

La Libia si accorge del micidiale Sacro Impero Romano

SONO POCHE LE PAROLE che possono darci tanta rivelazione. Le parole a cui faccio riferimento rivelano l'imminenza di una guerra che darà inizio alla Terza Guerra Mondiale!

Quanto possiamo vedere è oscurato alla grande maggioranza dato che tale maggioranza non conosce la storia del Sacro Impero Romano. Per quanto riguarda la venuta di questo spaventoso impero, noi abbiamo scritto per circa 70 anni, ed ora, esso è quasi sorto.

Alludendo alla risposta europea alla violenza mussulmana provocata dalle vignette su Maometto, lo scorso febbraio, un servizio giornalistico pubblicato dal tedesco *Spiegel Online*, affermava: "C'erano alcune voci [cattoliche] all'estremo opposto dello spettro. La destra italiana ha chiesto cioè per una crociata. Roberto Calderoli, ministro del gabinetto del primo ministro Silvio Berlusconi, in tutta serietà, ha chiesto la guida di papa Benedetto XVI sul mondo cristiano in un confronto con la

'minaccia dell'Islam' proprio come in precedenza, nel sedicesimo e diciassettesimo secolo, fecero i suoi predecessori. Allo stesso modo di allora in cui fu necessaria una reazione maggiore per mettere in fuga i Turchi dalle porte di Vienna, Calderoli ha parlato della necessità di prendere delle contromisure" (14 febbraio).

Roberto Calderoli ha fatto questo commento "in tutta serietà". Lo scalpore quindi è giunto immediatamente, e lui ha dovuto dimettersi dalla sua alta carica nel governo Berlusconi.

Forse avrebbe potuto sopravvivere politicamente se avesse esposto il tema della "minaccia dell'Islam radicale" anziché quello dell'Islam in generale.

Noi abbiamo scritto di un'ultima crociata profetizzata. (Fate richiesta del nostro libretto gratuito *The King of the South*, [Il re del mezzogiorno]). Proprio come ha detto Calderoli, ci troviamo vicini ad una crociata. E con tutta probabilità in tale crociata Papa Benedetto XVI sarà a capo del "mondo cristiano", formato soprattutto da Cattolici Romani.



ROBERTO CALDEROLI chiamato da papa Benedetto XVI a guidare il mondo cristiano contro la "minaccia dell'Islam".

ANDREAS SOLARO/FP/GETTY IMAGES

Il Papa però non ha un proprio esercito, tuttavia, questa forza militare agli ordini del Vaticano, sarà diretta dalla Germania.

Calderoli poteva essere più cauto nell'uso delle sue parole in riferimento ad una crociata. Tuttavia, non dobbiamo dimenticare quanto Benedetto e Giovanni Paolo II hanno ripetutamente detto ai Cattolici d'Europa: "RITROVATE LE VOSTRE RADICI". Radici che per la precisione si trovano nel Sacro Impero Romano, soprattutto in Germania e nel Vaticano.

Quelle sono le stesse radici esposte da Calderoli. E la storia di quegli imperi dimostra che essi sono assai più aggressivi di quanto diceva Calderoli!

Ne sono già passati sei di quei sanguinari imperi, e il settimo si è quasi completamente formato. Quanto ha dichiarato pubblicamente Calderoli, è precisamente ciò che accadrà! (Fate richiesta anche del nostro libretto *La Germania e il Sacro Impero Romano*. Tutte le nostre pubblicazioni sono senza costo).

Che la sua dichiarazione sia stata considerata politicamente incorretta non implica il fatto che la gente non ne parli!

Calderoli conosce la storia del Sacro Impero Romano più della maggioranza degli Americani e dei Britannici. Il nostro *diniego* a capire tale storia ci costringerà a fare il sacrificio finale.

Poi *Spiegel Online* continua: "Calderoli non ha dovuto aspettare a lungo per una reazione. 'Berlusconi deve licenziare il suo ministro e chiedere perdono all'Islam', questa è stata la richiesta di Seif al-Islam al-Gaddafi, figlio del condottiero libico Muammar Gaddafi. 'Altrimenti, la Libia, il mondo arabo e l'Islam saranno costretti a reagire', questa è la minaccia pronunciata da al-Gaddafi".

Ironicamente però la Libia diventerà una vittima del Sacro Impero Romano. Il nome che porta oggi la Libia è quello stesso nome che troviamo nella profezia biblica (Daniele 11:40, 43). Questa profezia in Daniele 11 tratta lo scontro tra il Sacro Impero Romano (il re del settentrione) e l'Islam radicale sotto la direzione dell'Iran (il re del mezzogiorno). L'Islam radicale verrà sconfitto.

Fate attenzione al fatto che in un futuro assai prossimo la Libia sarà sempre più schierata con l'Iran. Mentre propendeva all'Occidente, la Libia ha rinunciato alle armi di distruzione di massa, tuttavia questa politica estera sarà cambiata. Forse tale cambiamento è già cominciato.

La Bibbia è un libro vivente. Per circa 70 anni abbiamo proclamato che il Sacro Impero Romano sarebbe risorto ancora una volta. Durante molti di quegli anni passati, non ci sono state evidenze, ovvero poche, di un simile impero. Oggi però tutti coloro che hanno una mente aperta lo possono vedere.

Davvero stupefacente!

Non dimentichiamo che Calderoli non avrebbe fatto una simile dichiarazione se l'Unione Europea non avesse già la *potenza* per agire su quelle parole. Questo ci indica quanto il Sacro Impero Romano sia vicino alla sua completa creazione.

La potenza tedesca

“Con la proposta che la Germania dovrebbe avere il proprio *arsenale nucleare*, un ex ministro della Difesa ha violato e spezzato uno dei più importanti tabù.

Rupert Scholz sosteneva che Berlino, alla luce delle minacce terroristiche e del Medio Oriente, deve includere l'idea di un deterrente nucleare. ‘Dobbiamo chiederci quale sia la maniera adatta di reagire alla minaccia nucleare posta da uno stato terroristicco, e in tal caso, considerare anche l'uso delle nostre stesse armi nucleari’, ha detto Scholz.

“Il signor Scholz, 68 anni, ministro della Difesa del governo di Helmut Kohl tra il 1988 ed il 1989, disse di dubitare di poter ancora contare sulla garanzia di altre nazioni fatta durante la Guerra Fredda, quella cioè di mantenere fuori pericolo la Germania nel caso che essa si trovasse di fronte ad una minaccia nucleare.

Senza l'appropriata garanzia di protezione dei nostri partners, la questione del nostro stesso deterrente nucleare deve trattarsi apertamente”, ha poi detto.

“Mi rendo conto di rivolgermi ad un *tabù*. Tuttavia, e poiché alla luce del pericolo che armi di distruzione di massa possano finire nelle mani di terroristi, questo è un problema che merita un serio dibattito.

La Germania, dopo la Seconda Guerra Mondiale, concordò di non fabbricare armi nucleari in cambio però della protezione degli Stati Uniti e della NATO.

Ieri i commenti del signor Scholz sono stati sottoposti ad attacchi. Il



Ravviva le tue radici

Papa Benedetto xvi

PAPA BENEDETTO XVI AVREBBE PIACERE di vedere l'Europa riscoprire le proprie radici. Di recente, egli ha partecipato alla stesura di un libro che porta il titolo *Senza radici: L'Occidente, il Relativismo, la Cristianità, l'Islam*. In questo libro, assieme al filosofo e presidente del Senato Italiano Marcello Pera, coautore di esso, esplora il secolarismo europeo, gli effetti da esso prodotti e le vere radici dell'identità europea: il Cattolicesimo Romano. Il libro descrive a grandi linee la visione di Benedetto per un'Europa Cattolica e unita.

Dal suo predecessore Giovanni Paolo II, Benedetto eredita il compito di cercare l'evangelizzazione dell'Europa. E quindi

papa Benedetto persegue lo stesso modo di Giovanni Paolo II che ripetutamente chiese all'Europa la riscoperta delle proprie radici. Il 24 luglio dello scorso anno, Benedetto ha citato direttamente Giovanni Paolo II nel suo discorso settimanale, dicendo: “Io, vescovo di Roma e Pastore della Chiesa universale, da Santiago, invio a te, vecchia Europa, un grido ricolmo d'amore: Ritorna a te stessa. Sii te stessa. Scopri le tue origini. Ravviva le tue radici. Fa rivivere i valori autentici che hanno colmato di gloria la tua storia ed hanno reso la tua presenza giovevole in altri continenti” (Zenit, 24 luglio 2005).

“In quel discorso Benedetto XVI spiega che Giovanni Paolo II lanciò ‘il progetto

di un'Europa consapevole della propria unità spirituale, la cui base è posta sul fondamento dei valori cristiani [cattolici romani]” (ibid.).

Papa Giovanni Paolo II ha lavorato verso il raggiungimento di quello scopo agevolando l'annientamento del regime comunista in favore di un nuovo fondamento per i valori cattolici in Europa. In seguito alla sua soppressione sotto il regime comunista, la scomparsa dell'Unione Sovietica abilita il Cattolicesimo, come religione, a riaffermarsi nei paesi dell'Europa Orientale. La maggioranza di quei paesi ora fa parte dell'Unione Europea. Adesso Benedetto ha preso per sé il compito di radunare tutta l'Europa sotto il comando del Cattolicesimo.

Tale è lo scopo supremo di Benedetto. Nella storia, l'Europa è stata la patria della Chiesa Cattolica Romana.

In tutta la storia d'Europa e del Medio Oriente, ogni qualvolta Mussulmani e Cattolici sono entrati in conflitto, una potenza europea, spesso rappresentata dalla Germania, si è fatta avanti per proteggere il Vaticano e la fede cattolica dalla distruzione. In questo momento vediamo che Islam e Cattolicesimo cominciano a contrastarsi, e se prendiamo la storia come base per la nostra guida, possiamo dire che i fuochi d'artificio non sono ancora cominciati. Benedetto però può vedere la minaccia che i Mussulmani pongono sull'Europa, e quindi comprende anche

GETTY IMAGES

portavoce della sicurezza del partito d'opposizione Liberal-Democratico, Rainer Stinner, lo ha accusato di 'aggiungere legna sul fuoco' nella tensione esistente fra Iran ed Occidente" (*Telegraph*, 27 gennaio; accentuazione mia in tutta la citazione).

L'ex ministro della Difesa ha spezzato un *tabù*, ciò significa che sta parlando di qualcosa di *proibito* o *vietato*.

Perché dunque la sua petizione di un arsenale nucleare è un *tabù*?

La Germania ha iniziato la Prima e la Seconda Guerra Mondiale. Dopo la sconfitta tedesca nella Seconda Guerra Mondiale, l'America e la Gran Bretagna vollero porre fine per sempre alla minaccia rappresentata dall'esercito della Germania.

In un documento firmato da Franklin Roosevelt, Joseph Stalin e Winston Churchill, del febbraio del 1945, riguardante la politica dell'America, della Gran Bretagna e dell'Unione Sovietica (politica che sarebbe stata applicata alla Germania), fu detto: "È nostro inflessibile scopo **DISTRUGGERE** il militarismo tedesco e il Nazismo onde **ASSICURARE** il fatto che la Germania **MAI PIÙ** sarà in grado di disturbare la pace mondiale. Siamo determinati a compiere il disarmo e lo scioglimento di tutte le forze armate tedesche, a disperdere **PER SEMPRE** lo Stato Maggiore tedesco che *ripetutamente* è riuscito

a far risorgere il militarismo tedesco [non solamente prima e durante le due guerre mondiali]; a rimuovere o distruggere tutto l'equipaggiamento militare tedesco; a eliminare o controllare tutta l'industria tedesca che possa essere usata nella produzione militare. Non è nostro scopo distruggere il popolo della Germania, ma **SOLO QUANDO NAZISMO E MILITARISMO SARANNO STATI ESTIRPATI** da essa ci sarà la speranza di una vita decente per i Tedeschi ed un posto per loro nella cortesia internazionale".

Vi invito a leggere di nuovo queste parole. **ADESSO LA GERMANIA È SUL PUNTO DI FABBRICARSI UN ARSENALE NUCLEARE!**

Perfino Konrad Adenauer, che più tardi divenne Cancelliere della Germania, disse che quello di riarmare la nazione tedesca era un "rischio previsto". Un rischio assai pericoloso! I Tedeschi formano la nazione più potente d'Europa. Ed ora stanno parlando di avere bombe nucleari!

Che il mondo stia in guardia.

Questo è un *pericoloso avvertimento* tratto dalla storia. Storia che però, oggi viene praticamente ignorata nelle nostre università. Molti ignorano questa sanguinosa storia. Se il popolo americano e britannico non si svegliano, tale ignoranza della storia farà pagare loro un prezzo come mai prima! ■

l'urgenza di dare una svolta al secolarismo dell'Europa Occidentale cosicché possa ritornare alle sue "sacre" radici romane e riunirsi con gli storici protettori del Vaticano.

Nel suo libro, Benedetto presenta le proprie ragioni per la conquista cattolica dell'Europa. Di fatto, egli sostiene che un'Europa secolare dove predomina la tolleranza e l'accettazione di altre religioni e culture, stia corrodendo i valori europei, in altre parole, la tolleranza europea sta uccidendo quanto racchiude il significato di essere Europeo.

Benedetto sostiene inoltre che il Cattolicesimo Romano dette all'Europa i propri valori. Il libro afferma che l'Europa è "paralizzata perché non crede che vi siano delle buone ragioni per dire che sia migliore dell'Islam. Ed essa è paralizzata perché crede che, se tali ragioni esistono veramente, l'Occidente debba quindi combattere l'Islam". Benedetto afferma che il Cattolicesimo Romano sia perciò l'antidoto; il rifiuto delle radici cattoliche d'Europa e l'accettazione del secolarismo relativista e del multiculturalismo ha reso debole l'Europa. Perciò, in favore della propria sopravvivenza, l'Europa deve distinguere fra un secolarismo che arriverà al compromesso fino al punto di portare alla distruzione dell'Europa, ed uno che ammetta di avere le proprie radici nei valori cattolici romani.

Il problema radica però nel fatto che l'Europa, particolarmente la Francia, si è

vantata del proprio secolarismo a partire dall'*Illuminismo* del diciottesimo secolo.

Il multiculturalismo è un fenomeno più recente. A partire dal grande spostamento di rifugiati e sempre di più, in seguito alla Seconda Guerra Mondiale, la grande immigrazione è stata predicata in parte, se non nella maggioranza, sulla necessità del lavoro, poiché il tasso di fertilità europeo, uguagliato all'aborto di facile accesso, non sono andati incontro alle domande economiche per sostenere una popolazione in via d'invecchiamento. Milioni di Musulmani dunque sono emigrati in Europa negli ultimi 50 anni, motivati dal desiderio di sciogliersi dall'oppressione sociale e dalla depressione economica imposta loro dai regimi medioevali dei propri paesi. A differenza dei movimenti di rifugiati del dopoguerra, questi immigrati islamici hanno avuto la tendenza a non adottare le tradizioni della loro nuova patria.

Benedetto vede in questo una minaccia. Rivolgendosi ai corpi diplomatici del Vaticano, ha detto che "l'avanzata dell'Islam" pone ancora una volta una minaccia al concetto *europeo*. "Benedetto ha detto che 'l'attenzione è stata giustamente attirata al pericolo dello scontro di civiltà. ...Le sue cause sono molte e complesse, non meno importanti sono quelle che hanno a che fare con l'ideologia politica abbinata ad aberranti idee religiose'" (ibid.).

Finora, l'Europa Occidentale non ha risposto apertamente all'appello di Giovanni Paolo II né a quello di Benedetto

di riscoprire le proprie radici. Gli sforzi del Vaticano per un riferimento ai valori cattolici romani inseriti nel preambolo della Costituzione Europea sembrano essere temporaneamente falliti. È stato perfino impedito ad un diplomatico italiano di assumere l'incarico di un posto fondamentale dell'Unione Europea perché giudicato troppo cattolico. Tuttavia, una simile intransigenza non continuerà. Nella storia, l'Europa e il Vaticano hanno un rapporto che smentisce le attuali percezioni. Il recente appello al Papa di un ministro del gabinetto italiano di Silvio Berlusconi, a guidare una crociata nello stile del sedicesimo secolo contro i Mussulmani, ci fornisce l'evidenza di questo fatto.

Man mano che l'Islam radicale, capeggiato dall'Iran, continua nella sua via di premere sull'Europa con la propria politica estremista, aspettatevi che molti altri politici europei comincino a mostrare i veri colori che portano e che si rivolgano quindi per ottenere direzione al leader spirituale dell'Europa: Papa Benedetto XVI.

La Bibbia indica che la Chiesa Cattolica conquisterà il secolarismo europeo e, ancora una volta, diventerà la guida spirituale del continente. Fate attenzione perciò al fatto che Benedetto consoliderà i propri rapporti con l'Europa, e cercate particolarmente un europeo, vicino alla Chiesa Cattolica, che si faccia avanti per dirigere politicamente l'Europa verso la dominazione mondiale. ■

TIMOTHY OOSTENDARP

ARTICOLO DI COPERTINA



L'ULTIMO CAPITOLO DI ISRAELE

**Gli Israeliani hanno eletto un primo ministro che
ha promesso di porre fine all'impasse tra Arabi
ed Ebrei entro il 2010. DI JOEL HILLIKER**

DINANZI AD UNA CRISI ISRAELE diventa sempre forte.

Nato nella controversia, allevato nella guerra, temprato dal terrorismo, vituperato dal mondo, nelle prove lo Stato Ebraico ha sofferto ben oltre la propria parte. Anela ardentemente la pace, rende onore ai propri diplomatici, tuttavia, quando è necessaria la guerra, esso ritorna ai propri guerrieri.

Finora.

“Il Corano è la nostra costituzione, Maometto il nostro profeta, *jihad* è la nostra via e morire per amore di Allah è il nostro più grande desiderio!”. Questa è la gelida dichiarazione pronunciata dalle labbra di un legislatore dell’Autorità Palestinese dopo che il suo parlamento il 28 marzo ha accettato il nuovo gabinetto di governo. Questo non dovrebbe affatto

coglierci di sorpresa: lo scorso gennaio, i Palestinesi hanno assegnato una grande maggioranza di seggi parlamentari al gruppo terrorista Hamas. Hamas fu creato nel 1987 al preciso scopo di distruggere Israele e, da allora in poi, quando è entrato in politica, ha continuato fedele ed ha aderito pubblicamente a tale proposito. *Esso non riconosce a Israele il diritto di esistere.* Considera inoltre nulli tutti gli accordi firmati in precedenza con Israele. La prima misura del piano del nuovo primo ministro dell’AP, Ismail Haniyeh, è quella di far retrocedere Israele alle frontiere del 1967, per stabilire poi uno Stato arabo con Gerusalemme come capitale. Il suo gabinetto è pieno fino all’orlo di terroristi fanatici che sono stati imprigionati o bollati da Israele per la soppressione.

Per Israele, *questo è un periodo di crisi.* Nelle carte c’è senz’altro la guerra. Ma anziché appellarsi ai guerrieri, nelle ultime elezioni *Israele ha abbracciato i propri disfattisti.*

Scelta sconvolgente

Il 28 marzo, lo stesso giorno che l’AP accettava il gabinetto di governo più estremista confermando le proprie credenziali terroristiche, gli elettori Israeliani incoronavano *Ehud Olmert* primo ministro.

Olmert è un politico di professione, non è un combattente. Al Forum sulla politica Israeliana che ha avuto luogo lo scorso giugno a New York, Olmert ha detto: *“Siamo stanchi di lottare, stanchi di essere coraggiosi, STANCHI DI VINCERE, STANCHI DI SCONFIGGERE I NOSTRI NEMICI”*

(accentuazione mia). Non è possibile comprendere come Olmert possa essere stanco di vincere e di sconfiggere i nemici, quando *sono passati 33 anni* dall’ultima volta che Israele ha vinto qualcosa.

Forse Olmert confonde la vittoria con il susseguirsi di perdite e ritirate, di violenza terroristica e di derisione mondiale che la sua nazione ha subito in tutto quel periodo. Prendendo però *tale posizione* mentre Hamas entra in carica dell’AP, Olmert assicura al suo popolo che presto apprenderanno *quanto più rapidamente* possono diventare stanchi di essere CONQUISTATI.

La campagna di Olmert è basata sull’impegno di ritirare decine di migliaia di Giudei dagli insediamenti del West Bank. In quello che è stato il suo discorso di vittoria, egli si è rivolto direttamente ai leaders palestinesi: *“Noi siamo pronti al*

compromesso, a cedere parte della nostra beneamata terra di Israele... ed evacuare, con grande dolore, i Giudei che la abitano, in modo che siano create le condizioni che vi renderanno capaci di compiere il vostro sogno e di vivere al nostro fianco” (BBC News, 29 marzo). ISRAELE HA ELETTO UN PRIMO MINISTRO CHE VUOLE RENDERE HAMAS CAPACE DI COMPIERE IL PROPRIO SOGNO.

Quest’uomo ha delle fantasie sul *sogno dei TERRORISTI DI HAMAS di vivere a fianco dei Giudei*, e quelle fantasie le definisce politica estera. In confronto, Neville Chamberlain sembra un leone.

Ehud Omert è il simbolo dell’abietto fallimento della forza di volontà nazionale israeliana. Ed ora è dunque l’uomo più potente di Israele. Questo è l’uomo che Israele ha scelto per affidargli la propria guida nell’ora più pericolosa.

Capitoli

Poiché lo Stato ebraico di Israele iniziò come nazione, la propria storia racchiude due capitoli assai diversi tra loro.

Primo Capitolo: *La guerra.* La caratteristica che definisce questo periodo viene chiaramente esposta il giorno stesso della nascita di Israele, il 14 maggio 1948, quando un gruppo formato dai vicini Stati arabi lanciò un attacco *congiunto* che i Giudei respinsero ai fini della sopravvivenza della loro nazione vecchia di un giorno. Benché ebbero successo nel respingere l’assalto nemico, la prima generazione di Giudei non assaggiò la gioia di una pace duratura: Importanti guerre scoppiarono a

distanza di circa sette anni l’una dall’altra. Durante questo periodo, lo Stato ebraico dovette crescere rapidamente per poter diventare una potenza forte e temprata nella battaglia.

Secondo Capitolo: *Le concessioni.* Le prime pagine di questo capitolo cominciano nel 1977, quando Israele ospitò a Gerusalemme il presidente egiziano Anwar Sadat per dare inizio al dibattito sulla possibilità di un trattato di scambio di territori a favore della pace fra questi due stati. Questi negoziati portarono di fatto ad un accordo formale nel 1979 tramite il quale Israele consegnava all’Egitto un grazioso, piccolo dono chiamato Penisola del Sinai, in cambio, però, di una promessa di pace. La vicenda dunque mise l’impalcatura per le future concessioni all’Organizzazione per la Liberazione Palestinese che ebbe origine ad Oslo nel 1993.

Ora, Israele guarda indietro a questo Secondo Capitolo alquanto rattristato, con rimpianto. Le trattative intendevano porre fine alla violenza, aiutare ad estirpare il cancro del terrorismo, invece ne hanno solo allargato la sua malignità. La prontezza a cedere al compromesso, che nella prospettiva di Israele era *coraggio* (secondo il termine di Olmert), i terroristi la definiscono *codardia*, e l’interpretazione di ogni concessione è quella di una vittoria ottenuta che sostiene la validità dello spargimento di sangue. I frutti dimostrano che il processo di pace non era che una farsa: Dopo i prolungati sforzi della diplomazia, Israele non ha ottenuto nulla che assomigli nemmeno un po’ al pacifico Stato palestinese nelle vicinanze, che invece si aspettava. Al suo posto ha l’80% di Arabi palestinesi che negano il diritto all’esistenza dello Stato ebraico, governati da un regime terrorista la cui politica ufficiale è quella di gettare i Giudei in mare. Il suo popolo piange lacrime asciutte sulla promessa infranta di una *pace negoziata.*

Attualmente, il mondo guarda l’inizio di un terzo capitolo, assai diverso, della storia di Israele. Con Olmert al timone, LA POLITICA ESTERA ISRAELIANA SI TROVA SUL PUNTO DI UN CAMBIAMENTO RADICALE.

Unilateralismo

Che cosa ha indotto i Giudei ad eleggere Ehud Olmert? Perché per i conservatori le cose sono andate così male? Fondamentalmente il voto rivela una battaglia estenuante, profondamente ambivalente, gente senza direzione. *Stanchi di lottare, stanchi di essere coraggiosi,*

IL FUTURO NELLE LORO MANI

Un Giudeo ortodosso esamina il proprio voto in un seggio elettorale di Gerusalemme, il 28 marzo durante le elezioni politiche.

nonostante aderiscano all'inattendibilità del negoziato, si afferrano ad una magra promessa di qualcosa di diverso: *una terza via*.

Pensate a ciò che ha portato ad una simile decisione.

Il Secondo Capitolo di Israele raggiunge il punto più basso nel 2000, durante il governo del primo ministro laburista Ehud Barak, quando offre al leader palestinese Yasser Arafat un mozzafiato cestino di concessioni. Arafat rifiuta l'offerta e il governo di Barak cade in rovina.

A quel punto entra Ariel Sharon. Sharon è la forma tangibile del Primo Capitolo, un generale guerriero che ha lottato ogni guerra di Israele e che, nonostante l'accanita controversia, per il pubblico israeliano resta la figura in auge. Nelle elezioni del 2001, Sharon, con una vittoria schiacciante sconfigge la debolezza di Barak e diventa quindi primo ministro sulla piattaforma del non compromesso con il terrorismo. Una volta in carica, si mette direttamente all'opera con delle rappresentazioni seguite agli attacchi dei terroristi palestinesi. Il governo Sharon ha ucciso oltre 3500 Palestinesi compresi alcuni leaders terroristi di alto rango.

Allora su Sharon aumenta la pressione internazionale per dar inizio ancora una volta al processo di pace. A tale proposito Sharon partecipa ad alcuni dibattiti ed acconsente perfino a certe concessioni negoziate come il rilascio di prigionieri arabi dalle prigioni israeliane.

Comunque sia, facendo un'analisi retrospettiva, sembra che il vecchio guerriero cercasse solo di tenere lontani gli estranei dalle proprie spalle: *Non ha mai creduto che la pace con gli Arabi potesse essere comprata*. Si è reso conto pertanto che i negoziati non avrebbero dato frutti. Ad un certo punto, Ariel Sharon prende una decisione, il problema, secondo lui, anziché combattere o mercanteggiare, richiedeva un approccio completamente diverso: *semplicemente quello di affrontarlo e risolverlo*.

È stato allora che le barriere di sicurezza di Israele hanno iniziato ad innalzarsi e nasce il piano d'evacuazione dalla Striscia di Gaza.

Sharon procedeva con le strategie unilaterali, mentre amici ed alleati cominciarono a farsi largo da lui, nonostante sopravvivesse ad alcune mozioni di sfiducia e raccogliesse ripetutamente il necessario appoggio parlamentare per continuare. Così Sharon era sempre più convinto della necessità di applicare una strategia unilateralista, una in grado di

definire i confini d'Israele senza la cooperazione dei Palestinesi. Prima ha voluto togliere gli Israeliani dalle aree densamente popolate dagli Arabi, per altro difficili da difendere; poi ha fortificato la rimanenza appartenente a Israele; in ultimo, ha portato a termine il muro di sicurezza per poter chiamare "Stato" palestinese tutto ciò che rimaneva dall'altra parte.

I membri del proprio partito non erano tanto convinti. Infine, Sharon brucia completamente il paesaggio politico abbandonando il Likud per formare un nuovo partito: *Kadima*.

In lingua ebraica *Kadima* significa "in avanti". Ma in termini reali vuol dire *spericolato*.

L'indomabilità di Sharon ed il suo carisma portano al nuovo partito prominenti politici dall'altra parte dello spettro e la sostanziale attenzione degli elettori, che in preda alla disperazione, cercano una soluzione ed hanno la volontà di abbracciare l'ignoto.

Questo è un notevole esempio del *bisogno di leadership della gente*, non importa la striscia, fintanto che tale leadership è FORTE. La folla che raggiungeva Kadima doveva IGNORARE DEL TUTTO IL FALLIMENTO della propria politica basilare e rivoluzionaria che per mezzo della realtà umana, le era stata dimostrata *solo tre mesi prima*, in uno dei disastri più spettacolari della storia dello Stato d'Israele.

Il ritiro

Sharon lancia quindi l'idea di strappare dalla Striscia di Gaza e dalla zona settentrionale del West Bank 9000 Giudei dai propri insediamenti. Questa idea, in quanto forte decisione strategica, intendeva sostenere la sicurezza di Israele e garantire la superiorità demografica dei Giudei. I Palestinesi, però, la vedono in modo diverso; per loro è stata una vittoria schiacciante del terrorismo.

Il risultato di un'inchiesta pubblica congiunta israeliano-palestinese dimostra che il 71% dei Palestinesi definiscono il ritiro di Israele da Gaza 'un trionfo del proprio combattimento armato'. Per gli Arabi, 400 attacchi nella zona di Gaza negli ultimi 5 anni è stato senz'altro ripagato.

Si sbagliano? Qualcuno crede forse che Israele avrebbe davvero ceduto al proprio nemico delle terre conquistate se 1200 Ebrei non fossero stati uccisi nei quattro anni precedenti?

Sono parole di Hamas quelle scritte su un cartello esposto nel centro della città di Gaza in uno dei tanti raduni e parate attinenti la vittoria sul prossimo ritiro, che

dicono: "Quattro anni di sacrifici superano 10 anni di negoziati".

Hamas ha certamente stravinto a Gaza. Nella mente dei Palestinesi, per quanto riguarda il ritiro certo di Israele, ha raccolto la maggior parte del credito. *Gaza è stato il colpo più importante della campagna di Hamas*, forse l'elemento singolo più grande che quattro mesi più tardi, nelle elezioni palestinesi, li ha portati all'apice del mondo dei divi.

"Ora, dopo la vittoria di Gaza, sposteremo la lotta al West Bank e più tardi a Gerusalemme", ha detto allora il leader di Hamas nella Striscia di Gaza, Mahmoud Zahar. "Né la liberazione della Striscia di Gaza, né la liberazione del West Bank o perfino di Gerusalemme ci sarà sufficiente. Hamas inseguirà la lotta armata fino alla liberazione di tutte le nostre terre. Non riconosciamo perciò lo Stato di Israele né il suo diritto di ottenere un pollice della Palestina. La Palestina è terra islamica che appartiene a tutti i Mussulmani" (*Jerusalem Post*, 17 agosto 2005).

Il ritiro da Gaza che ha infiammato il sentimento estremista nei Palestinesi porta quindi al tempo stesso dei benefici strategici. Gli insediamenti militari israeliani vengono smantellati e le truppe spostate fuori dalla regione di Gaza. I terroristi dunque colgono l'opportunità per inondare l'area entrandovi dal vicino Egitto, portando con sé anche le loro armi, comprese centinaia di missili antiaerei, razzi anticarro e componenti di bombe. Immediatamente cominciano a servirsi della Striscia come base di lancio per missili, o attacchi che a partir da allora continuano a passo sostenuto. (Secondo il corpo militare israeliano tali attacchi non rappresentano un problema poiché oltre il 90% di essi non colpisce il bersaglio in Israele. Questo rende ovvio il fatto che il resto della percentuale viene ritenuto un "rischio accettabile" per il beneficio di permettere ad Hamas di compiere il proprio sogno di vivere assieme ai Giudei).

Benché, apparentemente, il ritiro da Gaza sia stato necessario per dimostrare questo, non è proprio difficile capire che *quando Israele si ritira, gli estremisti si fanno avanti*.

L'intero fiasco si allarga ad un'altra affermazione che Olmert ha fatto lo scorso giugno nel suo discorso a New York (quello in cui dichiarava la stanchezza di "vincere"), e cioè che il ritiro da Gaza "porterà più sicurezza e molta gioia a tutti coloro che vivono in Medio Oriente". I fatti però dimostrano proprio il contrario. Il senso di protezione dei Giudei non viene aumentato

di una virgola dopo il ritiro da Gaza e quindi nemmeno la sicurezza. Lo spostamento, invece, strappa il cuore ai coloni giudei che hanno dedicato la propria vita alla difesa della madre patria. A quanto sembra, questo ha portato una certa gioia alle decine di migliaia di Arabi che gridando "Oggi Gaza, domani Gerusalemme" danzavano nelle strade, tuttavia, molto probabilmente quella gioia non era esattamente la stessa gioia che Olmert aveva in mente.

Con questa straziante storia alle spalle, gli Israeliani si affollano in Kadima, il partito impegnato nel "avanzare" smantellando unilateralmente qualsiasi traccia rimasta della volontà di sopravvivenza israeliana.

All'indietro

Il primo punto del programma nazionale di Kadima, rilasciato lo scorso novembre è

questo: "La nazione israeliana ha il diritto storico e nazionale a tutto Israele. *Tuttavia*, al fine di mantenere una maggioranza di Giudei, una *parte della terra di Israele deve essere ceduta* affinché possiamo conservare uno stato ebraico e democratico". Fin dal suo inizio, questo partito ha riflesso uno spirito di compromesso e di disfattismo, spirito che gli Israeliani hanno abbracciato.

Poi, Sharon ha subito un colpo devastante che lo ha fatto piombare nel coma dal quale non è ancora uscito, ed è quindi Olmert a diventare primo ministro. Nonostante il cambio di guida, da un ex guerriero ad un politico disfattista, Kadima fondamentalmente non diminuisce il numero di aderenti al partito.

Così, poco dopo, arriva la sconvolgente vittoria di Hamas alle elezioni palestinesi, vittoria che ad un certo punto ha prodotto

un'Autorità Palestinese controllata da terroristi. Non c'è stata, però, a quel punto, una risposta dei Giudei, nessun movimento verso destra, nessuna ricerca di una leadership forte, di una politica ferma che possa garantire la sicurezza di Israele.

Olmert si aggrappa al suo piano di sfratto del West Bank, preferibilmente, ha detto, con l'appoggio di Hamas, tuttavia se necessario, senza di esso. "Cercheremo di riuscirci [nello stabilire gli ultimi confini di Israele] *in accordo coi Palestinesi*", ha dichiarato. (È difficile vedere come i confini di un paese possano essere stabiliti con un negoziatore che crede che tale paese non abbia il diritto di esistere). Inoltre, egli propone una data limite al compimento del proprio piano: il 2010. I suoi connazionali lo sostenevano ancora.

Di fatto, il 28 marzo, *gli elettori consegnano ai conservatori di Israele la loro*

I nuovi amichevoli soci nelle trattative di Israele

L'Occidente crede naturalmente alla causa migliore, per lo meno quando si tratta di terrorismo. *I terroristi sono davvero gente ragionevole*, questo è il pensiero comune. *Loro cercano soltanto di far sentire la propria voce con l'unico modo che ne sono capaci. Se gli verrà data la possibilità*, sembrano credere i media occidentali, *i terroristi deporranno le armi e diventeranno partners ragionevoli nei negoziati*.

Benché in via sperimentale, questa è stata la risposta della maggior parte dei media e del mondo della diplomazia al gruppo terroristico Hamas lo scorso gennaio, quando hanno assunto la direzione della politica palestinese. *Dategli l'opportunità; forse abbandoneranno il terrorismo ed abbracceranno invece la politica come mezzo di cui servirsi per il loro scopo*. (Non hanno mai badato al fatto che quello "scopo" è la completa distruzione di un intero popolo).

I fatti però, dimostrano che la vittoria politica di Hamas non è servita a moderarli, al contrario, è servita a incoraggiarli.

Hamas si rifiuta ancora di riconoscere il diritto di esistere di Israele, rifiuta di rinunciare al terrorismo e di consegnare le proprie armi. Inoltre per confermare il suo scopo (la distruzione di Israele) Hamas non è cambiato, ma ha saturato da cima a fondo il suo gabinetto di autentici terroristi.

"Sfidando la pressione internazionale e turbando le speranze sul fatto che avrebbe moderato la sua posizione estremista" il gruppo islamita vittorioso, "ha designato un gabinetto di governo i cui principali membri sono tutti avanzati di galera, o deportati, sfuggiti perfino alla morte da parte israeliana [per il coinvolgimento negli assalti terroristici contro Israele]" (*Times*, 21 marzo).

Il nuovo gabinetto è entrato in carica il 29 marzo, dopo la piena approvazione del Parlamento Palestinese nel giorno precedente. I membri del Gabinetto sono 24, di cui 19 rappresentano Hamas, e non ci vuole tanto per presumere che gli altri 5, poiché hanno accettato la propria unione al Gabinetto, provano anche la comunione degli ideali con Hamas.

Il nuovo primo ministro, Ismail Haniyeh, era il rappresentante di Hamas durante la campagna elettorale. Haniyeh è stato imprigionato due volte ed inoltre è stato fatto bersaglio di almeno un tentativo di assassinio da parte di Israele e, in seguito, scacciato anche dal territorio palestinese per la propria partecipazione ad attacchi terroristici.

"Sempre Haniyeh ha favorito la violenza a scapito della diplomazia, dicendo che la vittoria di Hamas alle elezioni municipali del 2005 dimostra che la maggior parte dei Palestinesi appoggiano il terrorismo contro Israele" (*Jewish Virtual Library*). Ecco l'uomo destinato a dare ad Hamas un'immagine più accettabile.

Altre tre importanti posizioni all'interno del Gabinetto sono state affidate ad uomini perfino più virulenti ed estremisti. Mahmoud Zahar,



UN ASPETTO NUOVO DEL TERRORE

Il primo ministro palestinese Ismail Haniyeh con i membri del suo Gabinetto nominato di recente.

comandante di Hamas a Gaza, è una testa calda conosciuto per la sua ostilità verso Israele e Stati Uniti. Egli è colui che lo scorso anno ha dichiarato che il conflitto armato, una volta giunto alla "sconfitta" di Israele a Gaza, sarebbe continuato fin quando i Giudei avrebbero abbandonato non solo il West Bank, ma anche *tutto Israele*. Questo uomo occupa attualmente l'incarico di Ministro degli Esteri palestinese.

Le mansioni di ministro delle interne invece sono state affidate a Said Sijam, incarcerato quattro volte dagli Israeliani durante la prima *intifada* palestinese. Ora, questo individuo è incaricato dei servizi di sicurezza palestinesi.

Il nuovo ministro delle finanze è Omar Abdel-Razeq, anch'egli imprigionato dagli Israeliani e rilasciato (convenientemente) di recente; per essere più precisi, rilasciato meno di due settimane prima di ricevere la nomina a questo posto. Il piano di Abdel-Razeq è quello di fare il giro delle nazioni arabe per garantire un fondo alternativo che riempirebbe il vuoto, caso mai l'occidente dovesse interromperlo.

Questi sono gli "uomini politici" che in alcune persone destano ancora una certa speranza nella democrazia. Può sembrare davvero che Hamas voglia far pace con Israele?

peggiore sconfitta. Il Likud, il principale partito conservatore israeliano, la cui leadership è a carico di Benjamin Netanyahu, è giunto *quarto* con soli 12 seggi (nel 2003 ne aveva ottenuti 28). Kadima ha ottenuto 29 seggi; ai Laburisti, il partito di centro-sinistra, 19 seggi. Questi ultimi due con ogni probabilità diventeranno alleati con gli altri partiti della stessa idea politica, per promuovere il piano "in avanti" di Olmert. L'analista di Stratfor, Peter Zeihan, ha detto: "A quanto pare gli elettori israeliani hanno eletto il governo più autoritativo che il paese abbia visto dopo la guerra dello Yom Kippur nel 1973" (28 marzo). Definendolo "autoritativo", Zeihan non vuol dire che sia un governo forte, uno che confronta ogni oppositore nello stile del governo del Capitolo Primo. Vuol dire semplicemente che si tratta di una maggioranza parlamentare che può facilmente promuovere *autoritativamente e decisamente* un programma disfattista.

Alcuni commentatori hanno interpretato il risultato delle elezioni come una semplice svolta degli Israeliani in un processo di pace che essi stessi ammettono essere un fallimento, esigendo quindi dal governo una maggiore attenzione su faccende di carattere nazionale, come la lotta contro la povertà e il miglioramento dell'educazione. Se ciò è vero, l'interpretazione israeliana sul processo di pace è giusta, tuttavia, nell'accettazione di un governo il cui piano inciterà i terroristi e metterà ancor di più i Giudei in pericolo, non ci si dovrebbero aspettare grandi miglioramenti nelle faccende interne.

Haaretz ha pubblicato: "Il popolo ha parlato: La terra sarà divisa... È la fine della legittimità sull'ambigua mossa da divisione. D'ora in poi, la domanda non è se, ma quando, dove e come. LA GRANDE TERRA DI ISRAELE È FINITA" (30 marzo).

Fantasie

Nel mondo fantastico di Olmert e di coloro che l'hanno votato, un Israele *più piccolo* diventa un Israele *più facile di difendere*. Confini *accorciati* equivalgono a confini *più forti*.

Nel mondo di Olmert, ridurre la sorveglianza militare israeliana nelle aree palestinesi rende gli Arabi più felici e quindi meno disposti ad attaccare.

Nel mondo di Olmert " Hamas non è una minaccia strategica". Queste sono state le parole da lui pronunciate alla Commissione Difesa e Affari Esteri della Knesset, lo scorso febbraio. Nel mondo di Olmert, l'elemento chiave per fare pressione sui Palestinesi, come ha

riferito alla Commissione, è la via della diplomazia piuttosto di quella dell'azione militare (ABC, 22 febbraio).

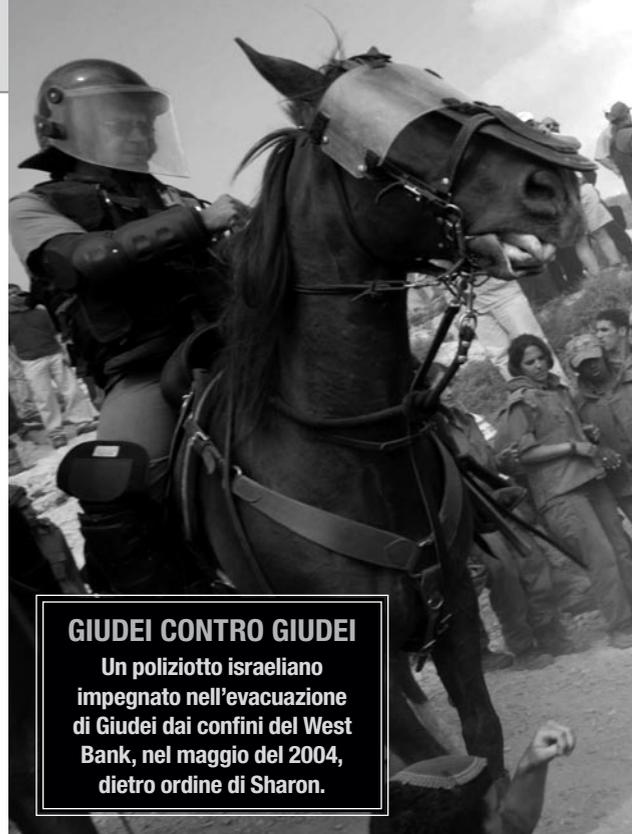
Tuttavia, nel MONDO REALE, quello in cui negli ultimi sei decenni Israele ce l'ha fatta a sopravvivere, tutte quelle idee utopistiche si sono dimostrate ripetutamente del tutto sbagliate.

Nessun precedente leader israeliano, non importa quanto sia rimasto impelagato nelle trattative, ha mai abbracciato un simile pensiero scorretto in modo tanto incondizionato. Ognuno di loro procedeva "in avanti" nell'esercizio della prudenza, e le loro concezioni dipendevano, se non altro, dai finti sforzi di pace degli Arabi.

Con Olmert è diverso.

Il nuovo Ministro israeliano, fondamentalmente, promette di dare ad Hamas quanto vuole, o per lo meno una buona parte di esso, vale a dire il West Bank, senza preoccuparsi della condotta di Hamas. Talvolta parla in riferimento a questa manovra come di una risposta insolente al terrorismo. Ovviamente, tale mossa è precisamente l'opposto. In ultima analisi, ogni territorio da cui si allontana Israele diventa semplicemente, a tutti gli effetti, Stato di Hamas.

Certamente, man mano che Kadima si stabilizza come partito politico, così anche Olmert ha bisogno di alleanze. *Il suo alleato più grande dunque può averlo in Hamas*. Quel gruppo è molto più avido del ritiro di Israele di quanto possano esserlo gli stessi Giudei. Dopotutto, in questo preciso momento il loro scopo principale è lo stesso di Olmert, cioè che Israele si allontani dal West Bank. È perfino possibile che Hamas regoli se stesso addolcendo la propria retorica pubblica, mettendo i suoi dinamitardi suicidi al guinzaglio, affinché Israele venga incoraggiato a spendere danaro e manodopera militare nella distruzione e nell'abbandono degli insediamenti ebraici. Dopotutto, il ritiro di Gaza costa a Israele circa 2000 miliardi, la collaborazione di 42.000 poliziotti e soldati per trasferire 8000 Giudei; la mossa del West Bank sarebbe *sette volte più grande*. Secondo la valutazione del giornalista Hillel Halkin, oltre al requisito che Israele deve mobilitare *tutte le sue riserve*



GIUDEI CONTRO GIUDEI

Un poliziotto israeliano impegnato nell'evacuazione di Giudei dai confini del West Bank, nel maggio del 2004, dietro ordine di Sharon.

militari ed impegnare *la sesta parte del bilancio nazionale*, tale mossa sarebbe, di fatto, assai più problematica del ritiro di Gaza, poiché biblicamente essa rappresenta il nucleo stesso della Giudea e di Samaria, e i loro coloni ideologicamente sono dei sostenitori ancor più accaniti di quelli di Gaza. Testimoniare dunque l'inevitabile chiassosa e sovraeccitata reazione del ritiro del West Bank, darà ad Hamas un motivo per fare parate trionfali negli anni a venire.

La *differenza colossale* tuttavia, come afferma Stratfor, è che Olmert vedrebbe nel ritiro del West Bank *l'ultima* concessione di Israele, mentre per Hamas essa non sarebbe che *l'inizio*, fatto, questo, che gli permetterebbe di "fare una battaglia vera e propria con Israele" (10 marzo).

Oramai Israele è stanco di lottare.

Hamas però non ha nemmeno cominciato.

La sventurata verità è che se il nemico è determinato a combattere fino all'ultimo sangue non concederà di certo delle opzioni pacifiche. Poi sbarrando l'intervento di Dio, le possibilità sono drasticamente limitate: *combattere fino alla vittoria, o essere annientato.*

Israele non sta facendo nessuna fedele supplicazione a Dio per ricevere protezione. Inoltre dichiara pubblicamente la propria riluttanza a combattere. *Questo sentiero potrà mai portare Israele a qualcos'altro che non sia la propria morte?*



Spezzata

La brutta verità: IL TERRORISMO OPERA CONTRO I GIUDEI. La vittoria di Olmert dimostra questo fatto.

Come è stanco l'uomo che hanno eletto per dirigere il loro stato, anche gli Israeliani, per la maggior parte, sono stanchi di lottare, stanchi di essere coraggiosi. Sono stanchi dell'*intifada* e stanchi anche della *jihad*, stanchi degli Arabi che gridano il loro astio, stanchi degli Arabi che sugli autobus, ai caffè e alle discoteche si fanno saltare in aria. Stratfor scriveva: "Gli attacchi dei militanti possono infiammare i partiti di destra israeliani, tuttavia lasciano la maggior parte dello spettro politico di Israele stanco del contatto coi Palestinesi" (ibid.).

Sì, loro dicono che gli Israeliani hanno il "DIRITTO storico e nazionale a tutto Israele". Ma a che serve? Gli porta soltanto problemi. Loro vogliono arrivare alla fine. Vogliono ritirarsi per mettersi al sicuro. Innalzare una muraglia per nascondersi dietro. Far star zitti i Giudei che irritano gli Arabi. *Qualsiasi cosa occorra*.

Qualsiasi cosa occorra, eccetto il fatto di combattere.

Poiché, guardate, ci hanno provato per anni, ebbene, non ha funzionato.

No, dice una lieve maggioranza di elettori israeliani, l'unica via "in avanti" è quella del *ritiro*.

Persino i più perspicaci del mondo occidentale dovrebbero riconoscere la *resa* quando la vedono. Tuttavia, per

quelli che hanno la mente infiammata dall'intossicante astio verso i Giudei provato dall'estremismo islamico, cioè quelle menti convinte del fatto che Allah garantisca la vittoria finale dell'Islam sul distruttivo flagello del sionismo, l'impegno di Israele, quello del ritiro, rappresenta molto di più di una semplice sconfitta. Essa è giustizia della Provvidenza. È un passo, sì, un *solo* passo, tuttavia uno splendido passo verso il compimento del regno di Dio musulmano. Un regno in cui i Giudei saranno spariti in eterno.

Questo è *in verità* il sogno di Hamas.

Se gli Israeliani hanno mai avuto fede in Dio, e molti di loro vedono in essa una mancata consistenza su cui mettere le basi della politica estera, vuol dire che tale fede è stata rimpiazzata dalla *fede in Hamas*. Non importa l'unità di misura, quest'ultima è ancor più inconsistente. Ogni oncia di questo tipo di fede, ed ogni briciolo di concessione che Israele fa a Hamas, dimostrerà molto presto di aver accelerato la caduta dello Stato ebraico.

Dunque non è necessario credere che in passato Dio abbia benedetto e protetto lo stato ebraico (e questa è un'idea che la gran parte dei cittadini di quello stato una volta ha abbracciato) per riconoscere quanto più forte diventi una nazione che fondata su tale credenza è impegnata a difendersi, rispetto ad una che non è affatto disposta a difendersi. Tuttavia che ci crediate o no, c'è una *realtà spirituale* che sta puntellando la trasformazione di Israele, da leone di Giuda allo Stato bunker che sta diventando.

Questa realtà è che i Giudei stanno subendo una maledizione di Dio a causa della loro mancata fede e disubbidienza alle Sue leggi. "Spezzerò la superbia della vostra forza" (Levitico 26:19). Benché in quella regione Israele sia lo Stato più forte come *potenza*, è anche diventato il più debole in quanto a *volontà*. La fierezza di Israele nella propria potenza è stata SPEZZATA soprannaturalmente.

L'intenzione di Olmert è quella di porre fine a questa situazione senza sbocco tra Arabi e Giudei entro il 2010. Ma nelle sue soluzioni Dio non ha un posto, perciò esse finiranno in rovina. I leaders di Israele non conoscono la VIA DELLA PACE (Isaia 59:8).

Dio vuole solo che loro possano *ammettere* il proprio fallimento, pentirsi della loro caparbietà e in umiltà RITORNINO A LUI in cerca di protezione!

La ferita

L'unilateralismo di Sharon; la salita di Kadima; la campagna strategica di Olmert; il risultato delle elezioni israeliane; le promesse di ritiro del West Bank; tutte queste cose riflettono la volontà spezzata di Israele, volontà che si manifesta nell'ingenuità e nella fantasia. Tuttavia, a supporto di tutti questi elementi vi è una consapevolezza basilare fondata nella realtà, quella che le possibilità dei Giudei di *negoziare* una soluzione con gli Arabi, coinvolgendone i due Stati, siano quasi nulle.

Tale consapevolezza, sebbene l'attuale retorica di Olmert indica che non sia ancora arrivato a rendersi conto di ciò, segna la transizione di Israele dal Secondo Capitolo al successivo e finale capitolo della loro odierna storia.

Come abbiamo scritto lo scorso mese, la consapevolezza di Israele sulla frode e la trappola rappresentati dal processo di pace è profetizzata nella Bibbia. La profezia si trova in Osea 5:13: "Quando ... Guida [nome biblico dell'attuale Stato di Israele] [VIDE] LA SUA PIAGA, Efraim è andato verso l'Assiria...".

I lettori che da tempo seguono *La Tromba* sanno che il nostro direttore Gerald Flurry ha indicato che la "piaga" di Giuda è proprio questo processo di pace iniziato nel 1993 con le trattative di Oslo.

Secondo Capitolo: *Le concessioni* hanno fatto di peggio del solo fatto di far fallire l'avvento della pace in Israele, infatti hanno distrutto la loro forza, debilitato la loro terra ed esaurito anche la sua volontà di combattere e sopravvivere. La profezia di Osea rivela il momento in cui Israele VEDE la sua piaga mortale, e *riconosce* dunque la completa infruttuosità di questa espressione "processo di pace", terribilmente inesatta.

TALE CONSAPEVOLEZZA, secondo la profezia, INCITA AD UN CAMBIAMENTO RADICALE NELLA POLITICA ISRAELIANA.

Essa fa inoltre inclinare lo Stato ebraico verso il Terzo Capitolo: *La disperazione*.

Ultimo Capitolo

I piani di Olmert rivelano già un certo grado di disperazione in Israele. Queste, tuttavia, non sono che le prime pagine del capitolo finale che come indicano le profezie, per Israele dovrà diventare un

Vedi ISRAELE continua a pagina 21 ►

L'arrivo dell'assedio

UN VECCHIO
LUOGO DI RITROVO

Il Canale di Panama, costruito, protetto e finalmente perduto dagli Stati Uniti, rappresenta il desiderio irrazionale di sedere dell'America e della Gran Bretagna.

REUTERS

Ogni potenza mondiale impegnata in un vasto traffico marittimo deve controllare le rotte di mare necessarie al passaggio sicuro della propria merce, dei propri cittadini e della propria forza militare. Perché, dunque, noncuranti la Gran Bretagna e gli Stati Uniti hanno ceduto il potere che una volta hanno custodito tanto gelosamente? **DI RON FRASER**

L POTERE DI OGNI NAZIONE DIPENDE dall'elemento più stabile: la geografia.

Due terzi della superficie terrestre è coperta dagli oceani. Due terzi delle terre abitabili sono occupate dalle enormi masse dell'Africa e dell'Eurasia. Ciò che rimane, quello che definiamo Emisfero Occidentale è, in confronto, un'isola in mezzo agli oceani.

Osservate la cartina polare (a destra). Dalla prospettiva presa direttamente sopra al Polo Nord, la geografia della Terra diventa interamente piana all'occhio umano. Le grandi masse occupate dall'Eurasia e dalle congiunte terre dell'Africa, denominate "Isola del Mondo" dal geografo britannico Sir Halford Mackinder agli inizi del ventesimo secolo, dominano il nostro pianeta estendendosi a sud dell'Artico verso l'Oceano Indiano, a est invece verso il Mare Meridionale della Cina e ad ovest verso l'Atlantico.

Se ci fermiamo a riflettere su questa realtà ci risulterà un fatto stupefacente che, nonostante la grande maggioranza delle nazioni che popolano la Terra dimorino in questo particolare patrimonio, la maggior parte del pianeta sia stata dominata a partire dal diciannovesimo secolo da popoli di lingua inglese, la cui provenienza risaliva ampiamente a nazioni insediata nelle isole ad ovest del loro perimetro. Tuttavia, specialmente nei giorni della dominazione dell'impero Britannico, cioè durante buona parte del diciannovesimo secolo, compresa la prima parte del ventesimo, i popoli della *periferia* di questa gigantesca massa di terre (quelli delle *Isole Britanniche e i loro domini*: la nazione dell'isola

collettiva di Australia e Nuova Zelanda, oltre al Canada, nel segmento settentrionale delle Americhe) furono quelli che esercitarono per lo più la propria influenza su vasta parte dell'Africa e dell'Eurasia.

Com'è potuta accadere una simile situazione? C'è una realtà strategica che molto chiaramente dà una spiegazione a questo fenomeno ed essa è sconosciuta da molti. Questa ignoranza mette in grave rischio i popoli anglo-americani di perdere totalmente quella realtà strategica che fu loro donata!

Ray S. Cline, vicedirettore della CIA (1962-1966), ebbe una partecipazione maggiore nella crisi di Cuba del 1962, quella riguardante i missili. Scompare nel 1996. Una delle tesi principali dei suoi studi sulla strategia fu essenzialmente fondata sul concetto di pianeta del geografo Sir Halford Mackinder proposto agli albori del ventesimo secolo.

Mackinder "Temeva il giorno in cui l'Eurasia e le terre connesse dell'Africa potessero diventare *la base unificata di una potenza marittima, capace di costruire e di crescere più delle nazioni insulari*" (Ray S. Cline, *The Power of Nations in the 1990s*). Questo studioso di geografia dotato di chiarezza di pensiero ebbe la comprensione, perfino durante l'apice della potenza navale britannica, di temere il giorno in cui i popoli parlanti inglese avrebbero perduto la capacità di controllare il traffico delle rotte marittime del mondo, capacità che invece sarebbe stata acquisita dagli abitanti dell'Isola del Mondo, le terre più ampie del mondo in superficie e popolazione.

È trascorso appena un secolo dagli scritti di Mackinder. Decine di anni orsono la Gran Bretagna ha perduto il suo impero e il suo straordinario dominio dell'alto mare. In tempi più recenti, gli Stati Uniti hanno dato via il controllo del suo cruciale passaggio marittimo di Panama nel sud e dell'ingresso marino settentrionale dello Stretto di Bering. I timori peggiori di Mackinder sono sul sentiero di diventare presto una realtà.

La contesa per l'Isola del Mondo

Nei due secoli trascorsi quattro demagoghi cercarono di impadronirsi del controllo della massa di terre dell'Isola del Mondo. Fra loro, Napoleone, fece quel tentativo e venne sconfitto dall'inverno russo nel 1812. Cento anni più tardi, dopo che l'imperatore Guglielmo aveva fatto suonare i tamburi di guerra, il generale tedesco Erich Ludendorff tentò una strategia orientale dove conseguì una spettacolare vittoria sull'esercito russo nella Battaglia di Tannenberg nel 1914. A quella vittoria successe il suo fallimento sul fronte occidentale. Nel 1941 fu il turno di Hitler, che viene respinto dalla controffensiva sovietica. Poi, alla fine della Seconda Guerra Mondiale, Stalin, facendo avanzare i suoi carri armati su Berlino, cominciava lo sforzo dell'Unione Sovietica di prendere il controllo dell'Eurasia e dell'Africa. A questo evento seguirono le incursioni deliberate dell'URSS in Africa e Asia, teatri di infiltrazioni di ribelli e di conflitti da essa incoraggiati. Benché alla fine questo portò all'entrata in carica dell'ANC comunista nel Sudafrica nel 1994, gli sforzi dei

comunisti in Asia trovarono ostacoli in Korea e Vietnam.

Nonostante la naturale tendenza dell'America all'isolazionismo, un fatto ammissibile per la combinazione della sua posizione unica (separata dall'Isola del Mondo da due oceani) e dall'essere benedetta con abbondanti risorse naturali, le precedenti generazioni di militari apprezzarono certamente la realtà sostenuta dalla tesi di Mackinder. Tra questi c'era un noto stratega ed educatore, il contrammiraglio Alfred Thayer Mahan, ufficiale della Marina di Guerra degli Stati Uniti.

L'ammiraglio Mahan viene tuttora considerato il teorico di maggior rilievo mondiale in quanto a potenza militare marittima. Contemporaneo e amico di Theodore Roosevelt, scrisse *The Influence of Sea Power Upon History, 1660-1783*, opera ampiamente letta come testo definitivo per l'occupazione strategica con la forza navale. La premessa principale di Mahan era che la *dominazione sui mari* per mezzo dell'esercizio della forza navale è cruciale al controllo del nascente commercio marittimo e quindi un *elemento vitale per trarre dei profitti in tempi di guerra*. Alla sua epoca il libro divenne un'influenza assai rilevante nei circoli degli strateghi, specialmente all'interno di quelle nazioni che si trovarono più tardi impegnate nella prima guerra mondiale.

Che cosa è successo dunque che ha prodotto il cambiamento della veduta degli attuali strateghi militari in questo principio fondamentale per il mantenimento del potere di una nazione?

La concessione di un importante porta d'accesso marittima

Dalla prospettiva puramente umana, possiamo forse accordare alla Gran Bretagna il fatto che esaurita e rovinata dopo due grandi guerre combattute in difesa del suo vasto impero, possa non aver avuto una scelta diversa da quella di cedere alle anteriori colonie il prezioso territorio custodito dai suoi ingressi marini.

Qual è stata invece la scusa degli Stati Uniti per *cedere* il diritto di sovranità a Panama, acquistato e pagato con le tasse della generazione precedente? E per quale ragione, cinque anni fa, gli Stati Uniti *dettarono mansuetamente* ai Russi le isole e suoi mari territoriali, compresi il patrimonio e il fondo marino dello Stretto di Bering ottenendo così poco in cambio? Questo passaggio marittimo comprende territori eccellenti per rintracciare posizioni via radio o satellitare, sistemi di spiegamento missilistico, e recinzioni per missili sot-

tomarini che potrebbero rappresentare una minaccia per le coste nordoccidentale e l'interno degli Stati Uniti.

Il risultato di queste concessioni dovrebbe essere ovvio persino alla comprensione dei giovanissimi della scuola elementare, e così pure, ad ogni giocatore del popolare "gioco del Risiko": Esso, in pratica, offre alle navi da guerra americane la probabilità di perdere il passaggio attraverso il Canale di Panama e lo Stretto di Bering, se il nuovo proprietario di queste porte marittime dovesse decidere di chiuderle con una barricata navale! Questa concessione dei passaggi marittimi esposti a nord-ovest e a mezzogiorno dell'America sembrerebbe, secondo tutte le autorità riconosciute di strategia navale, affine al suicidio nazionale!

Tuttavia, la geografia non è mai stata la forza reale dell'americano medio. Per molti di loro, gli Stati Uniti non sono forse il centro dell'universo? Non hanno la forma migliore di governo? Il loro dio non è il Dio dell'universo? Non sono loro, veramente persone per bene? Non hanno le risposte a tutti i problemi del mondo? L'utopia non appartiene a loro? Non è la loro marina da guerra potente fino al punto che nessuna nazione cercherebbe mai di resisterla?

Ebbene, la pura realtà è che la mentalità americana per nulla umile, quella di dare tutto per scontato, è un fenomeno dei nostri giorni. Ciò che però non è invece cambiato è la grossa ignoranza dell'americano comune in materia di geografia del pianeta su cui vive. Sessanta anni fa, il popolo americano rimase sconvolto dinanzi alla realtà che esisteva davvero un intero mondo la fuori, al di là delle Americhe, e che era largamente ostile alla loro pacifica popolazione!

Dopo i bombardamenti giapponesi su Pearl Harbor, il presidente Franklin D. Roosevelt disse a colui che scriveva i suoi discorsi: "Vado a chiedere al popolo americano di prendere le loro mappa. Parlerò di luoghi strani che molti di loro non hanno mai sentito, luoghi che ora sono scenari di battaglia della civiltà". Queste sono parole pronunciate nel 1942. Gli Americani, o per lo meno molti di loro, ligi al dovere tirarono fuori le cartine geografiche dalle loro biblioteche familiari e scoprirono allora un intero mondo che si estendeva oltre le rive della propria isola di particolare isolamento.

Andiamo ora in avanti di 60 anni, fino all'11 settembre.

Questa volta il colpo è molto più vicino a casa nostra. Non solo alla periferia dello Stato delle Hawaii, come nel 1941, ma nel proprio *cuore*, nel *centro* stesso della sede

politica e corporativa dell'America, New York e Washington! Quel singolo evento ha influenzato negativamente la mente degli Americani responsabili della politica, portandoli alla promulgazione di una "guerra al terrore", con l'obiettivo primario rivolto verso il Medio Oriente.

Adesso però, con tante idee, tante risorse, e un'enorme porzione di fondi dedicati per questo sforzo, gli Stati Uniti rischiano di fallire nel proteggere le stesse aree strategiche dove sono più vulnerabili.

Perdita d'isolamento

Il vero fatto della sua separazione dell'Isola del Mondo dalle barriere naturali dell'Atlantico e del Pacifico ha funzionato a favore dell'America fin da quando è stata fondata come nazione. Questi grandi oceani erano barriere naturali per le incursioni di nemici stranieri, violate soltanto due volte da attacchi aerei a sorpresa, nel 1941 e nel 2001. La terra ferma degli Stati Uniti non ha mai sofferto un attacco coronato da successo sulle sue coste dal suo nemico marittimo.

Tuttavia, proprio come nel 1941 il primo ministro giapponese Hideki Tojo era consapevole di questo fatto, una nazione marittima come gli Stati Uniti, contrariamente ad un paese senza litorale, debbe mantenere una marina efficiente e di proporzioni adeguate alla difesa delle proprie coste, particolarmente dei *porti*.

Fino ai tempi recenti, la Gran Bretagna era storicamente capace di difendere la sua nazione insulare, e più tardi il suo vasto impero, con una grande forza navale, una forza che non c'è più. Negli ultimi anni, al tempo della marina britannica enormemente ridotta, non ha avuto combustibile a sufficienza per lasciare il porto, né ha avuto abbastanza proiettili da sparare in esercitazioni marittime ed ha quindi letteralmente avuto vascelli in prestito da paesi stranieri per affrontare le minime necessità.

In contrasto, la potenza navale degli Stati Uniti è, in modo schiacciante, la più grande di qualunque altra nazione sulla Terra. Comunque, a che serve una marina se le viene negato l'accesso ai diversi porti di scalo necessari all'adempimento della sua funzione? A meno che quella marina controlli, o influenzi sostanzialmente le nazioni confinanti ai passaggi marittimi attraverso i quali deve passare, è meglio che se ne stia nei propri porti. Questa è la vera debolezza nella difesa degli Stati Uniti di cui gli strateghi sembrano essere largamente ignoranti.

Nel teatro europeo, l'America si è riposta sui suoi allori, ritirando progres-

sivamente la sua presenza militare in seguito all'implosione della grande Unione Sovietica, agli inizi degli anni '90. Specialmente dalla conclusione della guerra dei Balcani, il centro d'interesse americano ha oscillato verso il crescente Islamismo che comprende tutta la regione del nord Africa, attraversa il Medio Oriente fino a raggiungere il Caucaso. Questo ha coinvolto la concentrazione di patrimonio militare e strategico in Afghanistan, in Iraq e nei paesi stranieri, come la Turchia, che offre un facile accesso a questo teatro. Tuttavia, al tempo stesso che gli Stati Uniti si concentrano su questa parte della superficie terrestre e su un nemico transitorio tra i più difficili da identificare, sembra che abbiano perduto di vista il diavolo che si trova alla porta posteriore.

Se di fatto il Mediterraneo, come ha pensato Sir Winston Churchill, è il "punto vulnerabile" dell'Europa, allora l'America Latina è quella degli Stati Uniti.

Attualmente, gli Stati Uniti, come nazione, si trovano ad affrontare due evidenti sfide per la loro sicurezza: gli attacchi a sorpresa degli estremisti islamici ed una continua incursione di stranieri illegali, provenienti dai suoi porosi confini del sud. Mentre gli strateghi militari americani dedicano energia sostanziale alla guerra al terrorismo, l'autorità statale, sparsa e chiaramente insufficiente, cerca di limitare la travolgente marea di illegali che giorno dopo giorno attraversa i confini meridionali del Texas, New Mexico, Arizona e California. Questo fatto sta diventando una patata bollente che sta ren-

dendo impossibile all'amministrazione americana di essere praticamente, economicamente e politicamente maneggiata in maniera efficace.

Tuttavia, oltre a questi due grattacapi sulla sicurezza, la sfida più rilevante alla sicurezza degli Stati Uniti non interessa molto ai giornali e, quando lo fa, guadagna poca credibilità. Questo è semplicemente il massiccio potenziale strategico che la Cina ha guadagnato, pazientemente e diligentemente.

Il guadagno della Cina

Nel trascorso degli ultimi decenni la Cina si è accaparrata una partecipazione maggiore nei passaggi marittimi che una volta, ai tempi della supremazia mondiale della Gran Bretagna e dell'America, erano stati quasi totalmente controllati dagli interessi anglo-americani. Guardate le cartine in basso per confrontare com'era in passato, quando Gran Bretagna e gli Stati Uniti, all'apice della loro potenza, controllavano ogni principale porta marittima, e come invece è attualmente.

La Cina, la nazione più densamente popolata dell'Isola del Mondo, presenta il tasso di crescita più rapido di tutte le economie nazionali mondiali, e sta sporgendosi più lontano della sua particolare costa orientale in un grande sforzo strategico per riversare la situazione dell'emisfero occidentale dove, per secoli, ha giocato un ruolo secondario. Questa grande strategia alla fine vedrà la Cina fare sempre di più per possedere la maggior parte dei vitali passaggi marittimi del mondo, come sta

già facendo. Al tempo stesso che la sua forza marittima rapidamente avvantaggiata dall'enorme spesa che oggi le viene dedicata, la Cina, alleata con altre due grandi potenze navali, sarà in ultimo capace di competere su una scala assai maggiore la presenza navale americana nelle principali vie di navigazione del mondo. Un fattore che limita tale potenziale è la presente divisione politica fra la Cina e il Giappone.

In concordanza con la profezia biblica concernente la nostra epoca, Russia e Cina stanno già facendo approcci amichevoli l'una verso l'altra, hanno perfino fatto esercitazioni marittime congiunte nel Mar Meridionale della Cina. Le marine combinate di Cina e Russia rappresenterebbero una forza considerevole contro ogni nazione che, sia l'una o l'altra oppure entrambe, abbia delle disparità.

Ma considerate questo: La marina del Giappone è la seconda nel mondo in quanto a grandezza. Che cosa accadrebbe però se la Cina, il Giappone e la Russia fossero in grado di mettere a posto le loro dispute sulle varie differenze territoriali e formare quindi un'alleanza difensiva? La forza navale giapponese, aggiunta alla potenza nucleare combinata di Cina e Russia, rappresenterebbe una formidabile forza di opposizione all'Occidente.

Infatti, se questi tre si alleassero, anche per un brevissimo tempo, con una *Europa unita*, e tutte e quattro riuscissero sempre di più a controllare gli interessi nelle varie regioni dell'Africa, la peggiore paura di Sir Halford Mackinder si compirebbe!



ALLORA...

Terre e rotte di mare possedute dall'America e dalla Gran Bretagna all'apice della loro potenza.

Una simile alleanza presenterebbe letteralmente “la base unificata di una potenza marittima” capace di fermare il commercio in arrivo alle nazioni insulari.

Il risultato? Un assedio per ostruzione navale!

Sembra pazzesco? Controllate la vostra Bibbia.

L'arrivo dell'assedio

“Tutte queste maledizioni verranno su te, ti perseguiteranno e ti raggiungeranno, finché tu sia distrutto, perché non avrai ubbidito alla voce dell'Eterno, del tuo Dio, osservando i comandamenti le leggi ch'egli ti ha dato... L'Eterno farà muover contro di te, da lontano, dalle estremità della terra una nazione... E t'assiederà in tutte le tue città, finché in tutto il tuo paese cadano le alte e forti mura nelle quali avrai riposto la tua fiducia. Essa t'assiederà in tutte le tue città, in tutto il paese che l'Eterno, il tuo Dio, t'avrà dato” (Deuteronomio 28:45,49-52).

Che ci crediate o no, Dio dette le vaste terre insulari del mondo alla Gran Bretagna e all'America, non per nessuna loro bontà, ma per adempiere le promesse fate anticamente ad un patriarca biblico (come è stato spiegato nel nostro libro gratuito *The United States and Britain in Prophecy*).

Nessuna delle due nazioni ha dato il dovuto credito e onore a Dio per queste benedizioni. Invece, gli anglo-americani si sono allontanati dal loro Dio; hanno messo la loro moralità nel burrone; la loro avidità ed egoismo aumentano fortemente nell'età del consumismo. Il “buon tempo” economico attuale è una facciata che nasconde

l'incontrollabile vastità del debito nazionale e personale. Concorrere agli appalti può essere il termine in voga, ma, in realtà, rivela una nazione che ha ceduto la sua autosufficienza che una volta era tenuta in grande stima, trasferendo la sua conoscenza produttiva, la destrezza e l'abilità alle nazioni straniere dell'Isola del Mondo. In realtà, abbiamo semplicemente trasferito alle nazioni straniere l'abilità di sfruttare effettivamente i benefici delle benedizioni nazionali che Dio ci ha dato, rafforzandole e perciò indebolendo noi stessi.

Dio non sarà deriso. Egli avrà il Suo giorno, e presto! La scritta è già sul muro, per coloro che hanno occhi per vederla. La profezia di Ezechiele ha predetto chiaramente che in ultimo le orde dell'Isola del Mondo si riuniranno in una grande alleanza (Ezechiele 38:1-7). Le profezie di Apocalisse 13, 17 e 18 indicano tutte una superpotenza europea che letteralmente governerà il mondo solo per un breve tempo, con i mercanti, le grandi corporazioni internazionali che trafficano le loro merci attraverso le vie marittime del mondo, con complicità, come nella Seconda Guerra Mondiale, nel loro sostegno ad un regime tirannico. Un simile evento avrebbe bisogno di un'alleanza con le potenze che controlleranno i passaggi e le vie marittime del mondo in quel momento. Ciò sta arrivando, che lo crediate o no, tuttavia la sua vita è destinata ad essere breve.

Il piano dell'assedio punitivo contro gli anglo-americani ormai è stato preparato. Rimane solo che arrivi il momento giusto in cui l'economia e la politica cinese,

giapponese, russa ed europea si uniranno per disporre un assedio monetario contro il dollaro, e questo sarà consumato letteralmente in un blocco navale dei passaggi marittimi che la Cina possiede ora in larga misura e attraverso i quali gli anglo-americani devono passare in grossi quantitativi per commerciare.

È profetizzato che i risultati di questo assedio sono *terrificanti!* Leggetelo da soli in Deuteronomio 28:53. Infatti, leggete l'intero capitolo e rendetevi conto che Dio dichiarò questo scenario ora in preparazione già 3500 anni fa, per mezzo del profeta Mosè!

Ma finirà tutto lì, con gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e i loro domini, le grandi nazioni insulari dell'occidente presi come schiavi dalle orde dell'Isola del Mondo?

Grazie a Dio non sarà così!

La scelta

Il vero Dio è un Dio di grande misericordia e compassione, ma Egli comanda *obbedienza*. Perché? Perché la legge che ha messo in movimento *garantisce benedizioni* da prodigare verso quelli che volontariamente Gli obbediscono. Lo stesso Dio ha comandato all'antica nazione di Israele, dalle cui radici discendono gli attuali popoli anglo-americani: “Io prendo oggi a testimoni contro a voi il cielo e la terra, che io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; scegli dunque la vita, onde tu viva, tu e la tua progenie, amando

Vedi ASSEDIO a pagina 21 ►



Non attestare il falso

Oggi alcuni credono che ci siano bugie buone e bugie cattive.
Ecco la verità sulle bugie. DI DENNIS LEAP

LA NOSTRA NON È UNA SOCIETÀ sincera. capi di governo, uomini d'affari, di istruzione e capi religiosi mentono coscientemente numerose volte ogni giorno. Non sono soli in questa abitudine. La maggior parte della gente ammette di mentire spesso. Deviare dalla verità è un *modo di vivere* accettato. Molti pensano che ci siano bugie buone (volendo dire *piccole e innocenti*) e bugie cattive. Alcuni non considererebbero mai di dire il falso in un tribunale, ma non provano alcun rimorso nel dare una falsa informazione in una domanda di lavoro. Alcune persone credono che il mentire sia necessario per far mantenere le cose tranquillamente: le relazioni internazionali, gli affari, i matrimoni e le amicizie.

Qual è la verità sul mentire? C'è un mentire buono e un mentire cattivo? Le "bugie piccole e innocenti" aiutano oppure *danneggiano* le persone? Travisare la verità e distorcere i fatti può causare un danno considerevole agli individui e alle nazioni intere? La pura verità è rivelatrice.

Recentemente, gli Americani hanno risentito le conseguenze di un'amara elezione. Una magra maggioranza degli Americani che ha partecipato alle elezioni ha votato per il signor Bush. Questi considerano il risultato una cosa positiva. Sono felici. Tuttavia, un largo numero di Americani è deluso dal risultato e pensa che il secondo mandato del Presidente significherà un sicuro disastro.

Dopo la campagna elettorale, è chiaro che gli USA sono amaramente divisi. Qual è il motivo? Naturalmente, la risposta completa alla domanda è un complesso di cose. Tuttavia, una parte della risposta coinvolge direttamente l'abuso del Nono Comandamento.

Durante la campagna elettorale, fonti rispettabili dell'informazione hanno riportato che entrambi i partiti politici hanno distorto molto la verità riguardo le uscite delle inserzioni stampate e quelle pubblicitarie sulla radio, in TV e su Internet. In più, è risaputo che entrambi i candidati hanno distorto, alterato e deformato i fatti l'uno dell'altro nei discorsi di fronte a milioni di Americani.

Il 31 maggio 2004 il *Washington Post* ha riportato: "Questa campagna è per-



sistente e metodica e spesso aumenta strategicamente i giri di lunedì mattina, con le uscite degli avvisi pubblicitari [sul Senatore Kerry].

Alcune volte le accuse suonano vere... Ma spesso alterano la realtà su Kerry e le sue parole per scalzare il candidato..." Lo stesso era vero dall'altra parte: "Anche Kerry ha fatto le sue dichiarazioni e esagerazioni ingannevoli" (ibid.).

Nel giorno delle elezioni, i mezzi d'informazione che hanno puntato il dito sui candidati, hanno contribuito significativamente al problema dovuto alla diffusione distorta dei sondaggi elettorali. Gli osservatori dei media credono che ci fosse stato un reale tentativo di rovesciare l'elezione. Siamo onesti. Il pubblico americano era soggetto alle aperte bugie da parte dei più alti ufficiali nel governo e dei media.

Quali sono i frutti dell'elezione? Una nebbia di diffidenza copre la nazione. Questa è una situazione molto pericolosa. Tuttavia il problema con il dire bugie è molto più grande e si estende anche fuori dell'America.

Il nostro mondo è inondato costantemente con tutti i tipi di menzogne. L'autoinganno, l'ipocrisia spirituale e le false istruzioni religiose stanno giungendo a proporzioni pandemiche. La profezia biblica mostra che questo mondo si sta dirigendo velocemente nella sua crisi

peggiore. È un evento così terrificante che Gesù Cristo avvertiva i Suoi discepoli circa l'imminente Grande Tribolazione quasi 2000 anni fa. Egli diceva che l'inganno religioso sarebbe stato la causa principale della crisi alla fine del governo dell'uomo sulla terra (Matteo 24:4-5). Individualmente, dobbiamo accertarci di capire pienamente l'importanza fondamentale del Nono Comandamento.

Il Nono Comandamento stabilito.

Con incredibile potenza Dio parlò dal Monte Sinai: "Non attestare il falso contro il tuo prossimo" (Esodo 20:16). Questo è il quinto dei comandamenti messi in rapporto a preservare le relazioni in amore tra gli esseri umani. Ricordate, i primi quattro comandamenti ci mostrano come amare Dio; gli ultimi sei spiegano come amare gli altri esseri umani. In più, preservando la struttura familiare, il matrimonio, la vita umana e i beni degli altri esseri umani, con il Nono Comandamento Dio cerca di custodire ciò che è la successiva cosa più importante per ogni persona: la sua reputazione. Questo comandamento proibisce tutto il mentire, che include i peccati della diffamazione e del pettegolezzo. Un ladro porta via cose fisiche che sono facilmente rimpiazzabili; però, la reputazione di un uomo, portata via dalle bugie, dalla calunnia o dal pettegolezzo, spesso non è mai ristabilita.

Dio ha dato all'umanità il Nono Comandamento per mostrarci che tutti gli uomini, tutte le donne e i bambini devono controllare le loro lingue.

La lingua umana è un organo piccolo, tuttavia, esso esercita un incredibile potere. L'apostolo Giacomo scrisse: "Ecco, anche le navi, benché siano così grandi e siano sospinte da fieri venti, sono dirette da un piccolissimo timone, dovunque vuole l'impulso di chi le governa. Così anche la lingua è un piccolo membro..." (Giacomo 3:4-5). Qui la lingua è paragonata al *timone* di una nave.

Nonostante sia la più piccola parte del vascello, ha il potere di dirigere il suo percorso. Molto spesso, la potenza sciolta dalla lingua umana è distruttiva. Giacomo continuava: "Vedete un piccolo fuoco, che

gran foresta incendia! Anche la lingua è un fuoco, è il mondo dell'iniquità. Posta com'è fra le nostre membra, contamina tutto il corpo e infiamma la ruota della vita, ed è infiammata dalla geenna" (versetti 5-6).

Quando meditiamo profondamente su questi versetti capiamo che ci sono stati innumerevoli sofferenze umane e danni causati dalle persone che mentono con disattenzione, calunniano o fanno pettegolezzi sugli altri esseri umani. Tuttavia tutte le parti sono danneggiate da tali azioni. Chi può mai credere ad un bugiardo, un diffamatore o a chi spettegola? Il Libro dei Proverbi dichiara: "Chi dissimula l'odio ha labbra bugiarde, e chi spande la calunnia è uno stolto" (Proverbi 10:18). Perché? "Morte e vita sono in potere della lingua, chi l'ama ne mangerà i frutti" (Proverbi 18:21). Mentire causa grande danno a *tutti* i coinvolti.

Quale essere umano oggi è in pieno controllo della sua lingua? Notate la risposta di Giacomo: "Ogni sorta di fiere e d'uccelli, di rettili e di animali marini si doma, ed è stata domata dalla razza umana; ma la lingua, nessun uomo la può domare; è un male senza posa, è piena di mortifero veleno" (Giacomo 3:7-8). Tutti gli esseri umani peccano con la lingua. Il punto è che, a meno che Dio, per mezzo della Sua Parola e del Suo Spirito Santo, ci stia conducendo e ci stia guidando, noi semplicemente non possiamo controllare propriamente le nostre lingue. Dio si aspetta che noi costruiamo il retto carattere spirituale che ci renderà capaci di usare le nostre lingue per il bene degli altri.

Il danno della falsa testimonianza

La semplice applicazione di questo comandamento è non dare falsa testimonianza dinanzi ai tribunali. Mentire in una corte di giustizia è detto spergiurare. Pene severe, comprese multe e carcerazione, sono imposte in molti paesi per commettere tali atti. È giusto fare così. Perché? Tutta la giustizia è basata sulla verità. Il fatto grave è che molti commettono il crimine dello spergiuro ogni giorno. Ad alcuni capi di governo, educatori, persone d'affari, uomini e donne non disturba mentire da testimoni. Ciò che rende il loro peccato ancor più disgustoso è il fatto che provano ad ingannare il giudice e la giuria *giurando tutta la verità*, mettendo la loro mano destra sulla Bibbia e invocando il nome di Dio. Questa condotta miserabile è una mostruosa bugia in se stessa. La dice lunga sulla mancanza della vera morale nella nostra società.

Possiamo certamente comprendere che oltraggio è fatto al grande Dio, la cui parola è *verità* (Giovanni 17:17).

Il crimine dello spergiuro corre sfrenato attraverso tutti i livelli della nostra società, dal più alto fino all'ultimo. Non dobbiamo dimenticare che un recente presidente americano ha mentito apertamente al Senato e alle commissioni di congresso. Tuttavia, non è stato rimosso dall'incarico. Pensate al messaggio che questo triste fatto ha inviato al resto del mondo. Siamo una nazione che approva le bugie, l'inganno e l'ipocrisia?

Il danno causato dalla falsa testimonianza è enorme. Nessuno si fida di un nemico conosciuto. Il nostro mentire criminale ci mostra che non possiamo nemmeno fidarci dei nostri personaggi pubblici eletti, degli amici, dei coniugi, dei collaboratori negli affari e soci nel lavoro. Chiunque sia vicino al nostro sistema legale sa che non c'è una prova semplice e poco costosa. Innumerevoli ore e milioni di dollari sono sprecati verificando la sincerità dei testimoni. Perché? Non ci si può fidare che la gente dica la verità.

Considerate anche il danno personale che succede regolarmente alla gente, a causa della falsa testimonianza. L'amaro divorzio e le dispute di custodia possono lasciare marito, moglie e figli segnati per la vita. Alcuni inventano le peggiori false accuse per ottenere la custodia, il denaro e le ricchezze. A causa del mentire, persone innocenti sono state giustiziate a torto. L'esempio più impressionante è Gesù Cristo. Egli è stato giustiziato a causa di false testimonianze (Marco 14:56-63).

Ammettiamolo. L'infrazione del Nono Comandamento di Dio ha nutrito atteggiamenti di sospetto, di disperazione e inutilità nella società. Stiamo pagando un alto prezzo per il nostro indifferente e continuo mentire.

Smettete di vivere una vita bugiarda

Per smettere di mentire, dobbiamo comprendere perché gli esseri umani mentono. Studiate i bambini piccoli. Perché mentono? Generalmente, i bambini piccoli mentono per *evitare la punizione* o per *sembrare meglio dei loro coetanei*. Con gli adulti non è diverso. La causa principale di questo orribile peccato è la *vanità*.

Il re Salomone ha riconosciuto questo semplice fatto. Egli scrisse: "Vanità delle vanità, dice l'Ecclesiaste, vanità delle vanità, tutto è vanità" (Ecclesiaste 1:2-3). Ogni peccato ha la sua radice nella vanità.

Gli uomini e le donne mentono perché sono interessati a se stessi più di qualunque altra cosa. Ciò che è il meglio per gli altri esseri umani è raramente considerato. Molti hanno paura di esprimere la verità

perché sono ossessionati con ciò che gli altri pensano su di loro. Tuttavia, poche persone sono interessate da ciò che pensa Dio Onnipotente. Questo è specialmente vero nelle più alte sfere dell'istruzione e della religione. L'apostolo Giovanni disse questo dei capi religiosi del suo tempo: "Perché amarono la gloria degli uomini più della gloria di Dio" (Giovanni 12:43).

Le due cose più difficili da fare per un essere umano sono ammettere l'errore e affrontare il fallimento. Gli uomini ostinatamente crederanno e insegneranno le bugie, quando non possono convenire con la verità. Il miglior esempio qui è la teoria dell'evoluzione. Coloro che sono impregnati della più alta educazione e coloro nella scienza non accettano la realtà e l'autorità di un Dio Creatore, così, hanno inventato una bugia, per spiegare una creazione progettata fantasticamente, senza un Creatore. Le presunte verità dell'evoluzione non hanno senso e non avranno mai senso, tuttavia la teoria è insegnata come un fatto vero tutti i giorni. Il nostro mondo sta soffrendo tantissimo a causa di questa bugia largamente diffusa. Essa è il fondamento che sta alla base del nostro sistema educativo moderno, quindi ha avversamente disposto le nostre opinioni sulla scienza politica, sulle relazioni internazionali ed economiche, sulla medicina, sulla psicologia, sulla sociologia, sul matrimonio, sulla famiglia e sull'educazione dei figli. Dobbiamo riconoscere che qualunque sistema di credenze costruito sopra una falsa premessa condurrà, alla fine, al fallimento.

Ci sono coloro che, nella alta educazione e nella scienza, riconoscono la teoria dell'evoluzione per ciò che è, ma non ne parleranno apertamente contro, perché non vogliono essere oggetto di scherno di fronte ai loro colleghi. Temono di essere canzonati. Com'è tragico! Perché qualunque persona bene educata dovrebbe vergognarsi di ammettere una fede in Dio? Non è molto più ridicolo professare una *fede* in una sostituita teoria di creazione, stupida, incerta e matematicamente impossibile? Non è credendo qualcosa che uno sa essere falso, solo perché gli altri lo fanno, che svela l'ipocrisia finale? Non è ora che rimpiazziamo la vanità con una direzione coraggiosa? Gesù Cristo disse: "Beati voi, quando v'oltraggeranno e vi perseguiteranno e mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per cagion mia" (Matteo 5:11).

Fra poco, mentire può sembrare che sia la strada migliore da prendere. Comunque, i benefici reali e duraturi possono soltanto venire dal riconoscere e riferire la verità.

Il padre delle bugie

Perché gli essere umani soccombono così facilmente ad una abitudine così ignobile? Non è intellettualmente alla moda credere che esista Satana, il diavolo. Esiste però. La nostra società bugiarda è una prova maggiore di questo fatto. Satana, il diavolo è l'autore di tutte le bugie e dell'inganno.

L'apostolo Giovanni registra le parole di Gesù Cristo che rivelano la verità su Satana. Rimproverando i capi religiosi del Suo tempo, Gesù disse: "Voi siete progenie del diavolo, ch'è vostro padre, e volete fare i desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin dal principio, e non si è attenuto alla verità; perché non c'è verità in lui. Quando parla il falso, parla del suo, perché è bugiardo e padre della menzogna" (Giovanni (8:44). Qui Cristo mostra che era Satana che menti ai nostri primi genitori, dicendo loro che avevano un'anima immortale, sostanzialmente uccidendoli. Dio aveva loro detto che se essi si fossero ribellati contro di Lui e avessero camminato lungo la strada opposta al Suo governo, essi certamente sarebbero morti (Genesi 2:16-17). Satana fece ricorso alla vanità di Eva, e lei disobbedì a Dio. Adamo prontamente seguì sua moglie. Essi hanno creduto e seguito un bugiardo. Essi e il resto dell'umanità, da allora in poi, hanno sofferto.

Satana è un essere angelico pieno di potere che semina, sopra tutta la Terra, uno spirito di disobbedienza, e ciò include il mentire e l'inganno (Efesini 2:2). È Satana che induce tutti gli esseri umani a mentire.

In più, attraverso gli strumenti umani egli inganna il mondo intero (Apocalisse 12:9). Con il pieno controllo delle menti di certi uomini, egli ha soffocato con successo la verità di Dio (Romani 1:18). Dio promette di sciogliere la Sua giusta ira su tutti gli uomini che soffocano la verità. Oggi ci sono uomini e donne negli ambienti religiosi che coscientemente fanno proprio così. Il nostro mondo è pieno di inganno religioso. Proprio come Adamo ed Eva, milioni di persone abbracciano false dottrine (insegnamenti non fondati sulla Bibbia) e tuttavia, si dicono religiose.

Per essere un cristiano, un individuo deve credere ciò che Cristo dice e sforzarsi di vivere come Egli visse. Gesù Cristo e gli apostoli originali, compreso Paolo, proclamavano il vangelo, o *buona novella*, del Regno di Dio che sta per venire (Marco 1:15; Atti 28:31). Poche chiese proclamano quel vangelo. Gesù Cristo e i 120 discepoli originali, inclusi gli apostoli, hanno osser-

vato il settimo giorno, cioè il Sabato e i Giorni Santi di Dio, discussi in dettaglio in una nostra precedente edizione. Quali chiese osservano questi giorni?

In riferimento all'inganno religioso Gesù Cristo avvertiva: "Perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti (in alcune traduzioni

Mantenere le nostre menti libere dalle bugie apre un'incredibile lucidità di pensiero, il tipo di pensiero che coltiva la più profonda comprensione di tutta la verità.

si legge 'anche i veri eletti'). Ecco, ve l'ho predetto" (Matteo 24:24-25). Il punto è, che potreste star vivendo una bugia religiosa, il tipo di menzogna più pericoloso. Dovete provare ciò che dice la vostra Bibbia e poi seguire la Chiesa che insegna quelle dottrine. Il non far niente porterà voi e la vostra famiglia in un sicuro disastro spirituale.

Vivere la verità

L'applicazione positiva spirituale del Nono Comandamento richiede che noi viviamo e diciamo la verità in tutti i campi delle nostre vite. Dio e Gesù Cristo sono la verità! Descrivendo il Padre, Gesù Cristo disse: "La Tua parola è verità." Egli disse anche questo di Se Stesso: "Io son la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" (Giovanni 14:6). Lo scopo di Dio per la vita umana è di riprodurre Se Stesso in potenziali miliardi di altri esseri Dio che sono la verità e che dicono la verità. Stiamo per diventare proprio come Dio. Il Nono Comandamento richiede poi che noi arriviamo a riconoscere la verità della Bibbia prima di tutto. Conoscete la vostra Bibbia, e credete nella vostra Bibbia?

Se è così, dovete arrivare al punto in cui accetterete che c'è un Dio Onnipotente che governa l'universo. Le Sue vie sono le uniche giuste e vere vie da vivere. Poi dovete riconoscere e obbedire alla verità, quando vi è stata rivelata. Questo significa che vi siete convertiti al vero Dio e alle Sue vie. Vivere in qualunque altro modo

è vivere una bugia. È la peggior specie di schiavitù. Gesù Cristo promise: "E conoscerete la verità, e la verità vi farà liberi" (Giovanni 8:32). È di vitale importanza che basiamo tutta la nostra vita sulla verità.

Nelle nostre vite personali, dobbiamo assicurarci che le nostre parole siano sempre vere. Se restiamo con l'abitudine di mentire agli altri e a noi stessi, distruggeremo il nostro carattere e pervertiremo e inganneremo le nostre stesse menti. Mantenere le nostre menti libere dalle bugie apre un'incredibile lucidità di pensiero, il tipo di pensiero che coltiva la più profonda comprensione di tutta la verità.

Paolo insegnava: "Perciò, bandita la menzogna, ognuno dica la verità al suo prossimo, perché siamo membra gli uni degli altri" (Efesini 4:25). Quando parliamo, deve essere sempre la verità. Comunque, questo non significa che dobbiamo sempre rivelare tutto ciò che sappiamo. Dicendo la verità dobbiamo sempre usare la saggezza, il tatto e specialmente l'amore. Ai ministri di Dio è richiesto di dire sempre la verità in carità (versetto 15). Qualche volta la verità fa male al momento, ma a lungo andare è il miglior agente curativo che potremmo desiderare.

Tutti gli uomini sono buoni soltanto quanto le loro parole. Se abitualmente siamo bugiardi, nessuno può crederci. Ciò che è peggio, non possiamo essere aiutati spiritualmente. Chi può aiutare un bugiardo? Il più chiaro esempio di ciò che vogliamo dire qui è Satana, il diavolo. Nemmeno Dio può aiutarlo, la sua mente è permanentemente distorta.

Il carattere di Satana è diametralmente opposto a quello di Dio. Se scegliamo di vivere come vive Satana, soffriremo un destino pauroso. Giovanni registra in Apocalisse: "Ma quanto ai codardi, agli increduli, agli abominevoli, agli omicidi, ai fornicatori, agli stregoni, agli idolatri e a tutti i bugiardi, la loro parte sarà nello stagno ardente di fuoco e di zolfo, che è la morte seconda" (Apocalisse 21:8). Tutti gli esseri umani che abbracciano la via del mentire sono in pericolo di essere gettati nel lago di fuoco, che rappresenta l'ultima punizione, la morte eterna.

Ricordate, non ci sono bugie buone agli occhi di Dio. Mezze verità, distorsioni e inganni sono condannate in tutta la Bibbia. Impariamo tutti a vivere e a dire la verità e perciò ereditiamo il glorioso Regno di Dio. Questo è il meraviglioso e sollevante messaggio del Nono Comandamento, *non attestare il falso*. ■

L'ultimo sguardo “funebre” al mondo attuale

Capitolo 2 del Meraviglioso Mondo di Domani

DI HERBERT W. ARMSTRONG

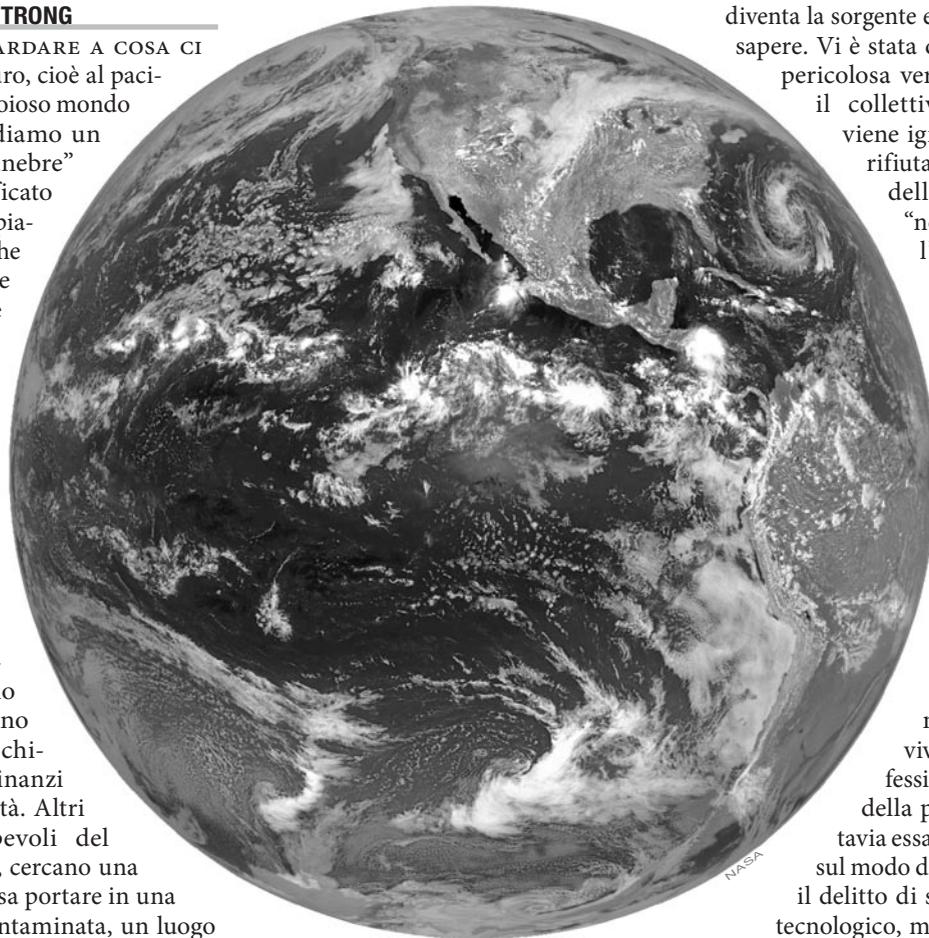
PRIMA DI GUARDARE A COSA CI riserva il futuro, cioè al pacifico, lieto e gioioso mondo di domani, diamo un ultimo sguardo “funebre” a questo mondo edificato dall'uomo sul nostro pianeta. Vediamone anche per l'ultima volta le salme dell'istruzione moderna, della scienza, della tecnologia, del commercio e dell'industria, dei governi, dell'ordine sociale e della religione.

Certamente oggi molti non vedono che lo scintillio, il fascino e il lustro di questo nostro mondo e pensano che sia buono. Vedono i piaceri transitori, chiudono i loro occhi dinanzi all'agghiacciante realtà. Altri invece, più consapevoli del mondo in cui vivono, cercano una via d'uscita che li possa portare in una regione remota, incontaminata, un luogo dove iniziare una nuova vita “lontani da tutto”, vivendo in armonia con la natura. Tuttavia, non esiste in realtà un luogo simile dove andare. Ricordate l'uomo che, prima che iniziasse la Seconda Guerra Mondiale, pensava che il posto più sicuro dove stare fosse Guadalcanal?

L'istruzione è decadente

Vediamo dunque la civiltà di questo mondo in modo realistico, com'è veramente.

Prima di tutto esamineremo l'istruzione moderna perché è l'alma mater, cioè la madre che ha generato e dato origine agli scienziati, ai capi dell'industria e degli affari, agli uomini politici e a tutti quelli che sono in posizioni di autorità, ai capi dell'attuale ordine sociale ed anche ai teologi.



Il mondo attuale è quello che i capi hanno creato. I leaders sono il prodotto dell'educazione moderna. L'istruzione, secondo la definizione data dall'*Encyclopaedia Britannica*, è un sistema mediante il quale gli adulti, capi di una società, inculcano o iniettano le proprie filosofie, idee, abitudini e cultura nella mente della generazione in età formativa. L'origine e il carattere dell'educazione sono, come lo sono stati lungo i secoli di storia, fondamentalmente pagani. Il sistema accademico è stato fondato dal filosofo pagano Platone.

Il 19° e 20° secolo hanno reso testimonianza dell'assorbimento del razionalismo tedesco nella tendenza educativa, un approccio secondo il quale il ragionamento umano

diventa la sorgente e la prova principale del sapere. Vi è stata quindi un'inclinazione pericolosa verso il materialismo ed il collettivismo. Dio pertanto viene ignorato e la rivelazione rifiutata. All'antica credenza dello gnosticismo, del “noi sappiamo”, successe l'agnosticismo, quella del “noi non sappiamo” (o, *siamo ignoranti!*). Questa ignoranza ora viene magnificata come “sapere”. Dicendosi savi, i letterati non sono divenuti stolti? Paragonate questo con il versetto della vostra Bibbia che troverete in Romani 1:22.

L'istruzione moderna forma gli studenti nel guadagnarsi da vivere per mezzo della professione, dell'occupazione e della propria vocazione, tuttavia essa fallisce nell'addestrarli sul modo di vivere! Essa commette il delitto di sviluppare il congegno tecnologico, ma fallisce di sviluppare l'uomo.

Nell'istruzione moderna troviamo la perpetuazione dei falsi valori, dell'insegnamento della storia alterata, della psicologia distorta, di arte e scienza pervertite, del sapere senza valore.

Di recente, uno dei principali esperti nel campo della filosofia educativa, il dottor Donald M. Dozer (emerito professore di storia presso l'Università della California, a Santa Barbara), scrisse quanto segue sulla formazione universitaria contemporanea, in un articolo intitolato “L'inganno educativo”:

“La nostra è un'era dominata dalle mezze verità, e per questo si possono trovare molte cause; non meno importanti sono quelle che possono essere attribuite al processo dell'educazione superiore”.

Poi continua dicendo: “Le università americane hanno ceduto al culto dell’interesse momentaneo, del sensazionalismo e perfino della volgarità. Nuovi corsi di escatologia mascherati da sociologia, antropologia, o letteratura, sono entrati nelle aule e fatti depositari di rispetto... Gli studenti, poiché sono sempre più coinvolti nella pianificazione del programma scolastico, hanno sostenuto l’idea che i corsi ricchi di contenuto inibiscono i loro impulsi creativi rappresentando quindi un’imposizione su di loro. Questo ha portato alla moltiplicazione di istituti universitari dediti agli studi creativi, che per una definizione più corretta potrebbero essere chiamati ‘università degli studi senza disciplina’, dove le lezioni diventano ‘borghesi’ e quindi da evitare, e gli studenti operano la propria istruzione in sessioni ‘di discussione’ ” (*The University Bookman*, inverno 1978).

L’albero viene riconosciuto dai frutti. Un mondo nel caos, infelice e pauroso, diviso, ripieno d’angoscia e frustrazioni, di famiglie spezzate, di delinquenza minorile, crimine, alienazione mentale, avversione razziale, tumulto e violenza, guerra e morte; privo di onestà, verità e di giustizia; un mondo che ora si trova di fronte all’estinzione per causa del cosmocidio inflitto dall’uomo; tutto questo è il frutto dell’istruzione moderna.

Questa sapienza materialistica Dio la chiama pazzia: “Perché la sapienza di questo mondo è pazzia presso Dio...” (1 Corinzi 3:19).

Dunque, qual è la causa di questa pazzia educativa? Questa età dell’uomo che risale alla creazione del genere umano e che finirà al ritorno di Gesù Cristo per governare la Terra, è un periodo di 6000 anni durante i quali Dio pronunciò una sentenza sul mondo degli umani (eccetto per quelli chiamati in modo speciale da Dio), quella di essere allontanati da Lui e dalla sapienza che proviene dalla Sua rivelazione. Così il sapere umano senza lo Spirito Santo di Dio è stato confinato al campo del fisico e materiale.

Adamo, il primo uomo, avendo avuto l’opportunità di fare una scelta, quella cioè di essere limitato nell’acquisizione della conoscenza o quella di arrendersi al governo di Dio (e quindi ricevere lo Spirito Santo), decise di scegliere la prima. In realtà, la mente umana naturale contenente solo lo spirito umano (questo sarà trattato più avanti nella spiegazione della natura umana), è una mente incompleta, a metà. L’essere umano ha bisogno dello Spirito Santo di Dio e dello spirito umano conferito alla nascita.

Sì, l’intellettualismo istruttivo è pronto a scomparire per sempre. Esso verrà sostituito

dal vero e perfetto sistema educativo del mondo di domani. Questo sistema della nuova era è oramai stato introdotto e, proprio come il proverbiale grano di senape, si sta ora allargando in tutto il mondo, insegnando a giovani uomini e donne quali siano i veri valori; lo scopo della vita umana; la via della pace, il benessere economico, la felicità e la vita abbondante. Tutto questo è reso possibile unicamente tramite lo Spirito Santo che provvede la *comprensione spirituale*. Nel mondo di domani, questa autentica educazione porrà fine all’analfabetismo e ricoprirà la Terra come le acque ricoprono il fondo degli oceani!

Scienza e tecnologia

In questo tempo il mondo si rivolge alla scienza con ammirazione reverenziale, come se questa fosse il messia capace di renderli liberi da povertà, ignoranza,

infermità e infelicità, come se fosse capace di portare la soluzione a tutti i loro problemi.

La scienza e la tecnologia associate al commercio e all’industria, promettono il mondo della fantasia in cui il sogno di premere un tasto rende reale un mondo di svago, sfarzo e scostumatezza.

La scienza moderna, però, ha completamente fallito nel rivelare al mondo lo scopo della vita umana e nel dare una spiegazione del suo vero significato. Rimane, in pratica, ignorante dei veri valori e inoltre non conosce la *via della pace*! Ha fallito miserabilmente nel liberare il mondo da povertà, carestia, infermità, da timori e preoccupazioni e dall’infelicità. Non ha sgomberato il mondo di famiglie spezzate, crimine, follia, immoralità.

Un esame realistico dei frutti della scienza moderna ci porterà solo alla delusione. La scienza e la tecnologia confinano la propria attenzione al regno del materiale e della meccanica. Lo scopo e significato della vita umana? I valori autentici? La *via della pace*, della felicità e della gioia? Questi principi basilari per il benessere umano non interessano la scienza! Sono elementi essenziali che non appartengono al loro campo.

Guardate quei frutti un’altra volta. Troviamo certamente un’accelerazione nell’invenzione e produzione di complessi congegni meccanici che risparmiano sforzo e destano ammirazione, inoltre, in quanto a divertimento e svago, le invenzioni sono davvero spettacolari.

D’altra parte, vedremo che alla gente non è stato insegnato di fare un appro-

priato uso delle ore, giorni e settimane di riposo. Anzi, il frutto qui è un incremento di oziosità, avversione al lavoro, cupidigia e di insaziabile bramosia, per finire nell’insoddisfazione quando l’oggetto desiderato viene acquistato! Nell’applicazione pratica, queste cose sono dei falsi valori che aumentano soltanto l’infelicità.

Troviamo anche un numero sempre più alto di adolescenti che hanno del danaro da spendere, ma nient’altro che pigrizia nelle loro mani, per cui diventano frustrati dinanzi ad un futuro destinato a fallire, cosa che li porta all’immoralità, agli stupefacenti, alla violenza e, come accade spesso,

La scienza moderna, però, ha completamente fallito nel rivelare al mondo lo scopo della vita umana e nel dare una spiegazione del suo vero significato. Rimane, in pratica, ignorante dei veri valori e inoltre non conosce la via della pace!

al suicidio!

Dopo tutto, il principale contributo della scienza e della tecnologia moderna è stato la produzione di armi sempre più terrificanti, capaci di cancellare ogni vita umana. Il mondo di “premere un tasto”? Sì, oggi ciascuno dei due uomini potrebbe premere un tasto e distruggere due interi continenti, fatto che probabilmente raggiungerebbe il punto culminante, in pratica la totale estinzione del genere umano.

La scienza moderna è un falso messia, il mostro di Frankenstein che minaccia la distruzione del genere umano che lo ha creato.

Commercio e industria

Senza dubbi *nei campi* del commercio e dell’industria troviamo uno sviluppo spettacolare che manda in estasi la nostra ammirazione. Qui, troviamo una condizione talmente stupefacente che se quelli vissuti un secolo fa potessero ad un tratto ritornare in vita resterebbero senza fiato. Solo per indicare alcune di queste invenzioni possiamo citare il telefono, la radio, la televisione, il cinema a colori, le automobili, i treni ad alta velocità, le mastodontiche petroliere, gli aerei a reazione, il lancio nello spazio di astronauti che per mezzo di veicoli spaziali possono fare il giro al mondo in 90 minuti, e ancora, uomini che viaggiano su e giù dalla Luna, navicelle capaci di fare fotografie ravvicinate della superficie di Marte e Giove, elettrodomestici ed altri dispositivi e gli incredibili computers.

Commercio e industria, ciascuno di essi è un mondo all’interno dell’altro, ossia

retto dall'accelerazione, dal sussulto e regolato dall'attività tecnologica. Tutti questi prodotti magici non potrebbero risultare dannosi vero? No, tuttavia la maggior parte di essi viene prodotta per servire a scopi sia sbagliati sia buoni.

E, se facciamo un ulteriore esame, troviamo che tali campi di vibrante attività ad alta pressione sono fondati sulla competizione e l'avidità, e che nel lanciare i loro prodotti sul mercato fanno sovente ricorso alla vanità e ai desideri erronei, servendosi della disonestà, delle dichiarazioni false, dell'inganno e del comportamento sleale. L'incentivo, ciò che li motiva, è quello di dare di meno per ricevere di più!

«L'onestà è la politica migliore?» – anni or sono, questa era la domanda di un'indagine posta a 103 uomini d'affari, molto in alto nei loro campi d'azione. La stragrande maggioranza nutriva dei dubbi sul fatto che una politica rigorosamente onesta potesse rendere l'uomo capace di scalare la cima del mondo degli affari. Due soltanto hanno risposto "sì" e di questi uno ha aggiunto di essere consapevole di pensare con ingenuità.

Uno di questi uomini d'affari disse: «Quelli che non si sporcano le mani, non ce la faranno mai.»

«In trenta anni» – ha detto un altro – «ho conosciuto soltanto tre uomini che sono giunti a posizioni di comando in maniera pulita e debbo ammettere di non essere uno di loro.»

«Quanto più in alto ci troviamo nella scala gerarchica,» – ha detto un terzo – «più diventa probabile che si facciano delle azioni sporche.»

Una valutazione dell'attuale mondo degli affari rivelerà una motivazione egoistica, una totale noncuranza in favore del bene pubblico, di pratiche scaltre, disonestà, competizione spietata! Enfaticamente, non troviamo in questo campo i veri valori, né l'interesse altruistico che porterebbe felicità su questo nostro mondo.

Nell'area governativa

Si dice che i politici, nell'area di governo, rendano un servizio pubblico. Loro stessi affermano di essere "impiegati al servizio del pubblico". Nelle loro mansioni sono rivestiti di autorità e potere. Mettono in esecuzione le leggi che regolano e governano il popolo. In loro si trova il potere e l'autorità di regolare la società, di guidarla e perfino di farne ciò che è. Sono i leaders del popolo.

Quando, però, in questo mondo attuale, indirizziamo i riflettori su di loro, ci troviamo, ancora una volta, di fronte ad un triste

e scoraggiante disinganno. Oggi, come accadde anticamente, fin troppi di coloro che cercano l'esercizio di mansioni di autorità su cittadini, stati, circoscrizioni, o nazioni, promettono grandi benefici, e presentandosi come benefattori pubblici, covano invece nel profondo di sé l'ambizione del potere e della ricchezza personale.

Il mondo d'oggi ha prodotto tre forme di governo, in un certo senso, nuove. Ciascuna di esse promette pace, felicità e benessere economico per la propria gente. Queste forme di governo sono: 1) il sistema repubblicano di Francia e Stati Uniti; 2) la limitata monarchia regnante in Svezia e Gran Bretagna; 3) il comunismo ateo.

Questi sistemi sono fondati sull'industria e sulla diffusione dell'istruzione e tutti e tre danno per scontata la teoria che ogni individuo ha il diritto di partecipare ai benefici tratti dalla scienza, dall'industria e quindi dalla vita moderna.

Tuttavia, ciò che troviamo spesso sono uomini egoisti e avidi, ripieni di vanità, la cui ambizione giace nella loro sete di potere, uomini che macchinano di prendere il potere allo scopo di esaltarsi ed ottenere dei profitti finanziari. Allora vengono a conoscenza affari segreti, corruzione, immoralità, inganno, disonestà, tutte cose comuni e dilaganti nelle alte sfere.

I governi promettono pace, ma portano guerra. Promettono dei benefici per il popolo, e poi si prendono il costo di quei benefici sovraccaricato delle spese governative. Le promesse dei governi sono vuote. Sborstando danaro, le persone diventano delle pedine per poterne ricevere più tardi una parte. Nei governi umani non troviamo pertanto alcuna conoscenza di ciò che riguarda lo scopo della vita né della diffusione dei valori autentici.

L'ordine sociale

E la civiltà? Basta che qualcuno insinui la possibilità di una sciagura a livello mondiale capace di distruggere la nostra civiltà per risvegliare nella gente un sentimento di orrore. «Che cosa dice? Distruggere la nostra civiltà?» – direbbero, come se questo significasse l'estinzione e la fine di tutto ciò che vale, tutto quanto la gente ha per vivere.

La gente pensa alla civiltà come l'insieme di ogni cosa buona che il genere umano ha stabilito per mezzo di grandi sforzi sin dagli albori della sua storia. E, inoltre, crede che la civiltà sia la società umana intelligente, ben ordinata e molto progredita, in pratica, buona fino alla perfezione. Il culmine dell'avanzamento umano! Forse anche voi avete accettato questa credenza popolare.

Ma la civiltà del nostro mondo è davvero buona?

Se le diverse facce della vita e dell'organizzazione umana prese in esame fin qui hanno portato disillusione, senza dubbio ci verrebbe in mente che l'ordine sociale debba essere buono, poiché esso ci ha fornito evidenze di un'enorme avanzata umana, un monumento al progresso umano di cui essere fieri. Quindi adesso guardiamo un po' ciò che c'è dietro le quinte. Puntiamo perciò il riflettore verso l'ordine sociale della civiltà.

Vediamone innanzitutto le nazioni con il maggior numero di abitanti, dove vive oltre la metà della popolazione mondiale, vale a dire la Cina, i paesi del sud est asiatico e l'Indonesia, l'India, i paesi arabi del Medio Oriente e la maggioranza dei paesi dell'Africa e del Sudamerica. Che cosa vediamo? Analfabetismo, ignoranza, regressione, carestia, infermità; gente che vive nella più incredibile povertà, squallore, sordidezza e indescrivibile fetore. Vittime della carestia e della propagazione epidemica delle malattie; in molti luoghi, metà dei neonati muore durante il primo anno di vita. Esseri infelici, senza il necessario per vestire né mangiare né vivere.

Ora, questa, la maggior parte degli esseri umani di questo mondo, è proprio un esempio di progresso e una cultura che merita di essere preservata?

Adesso però giriamo il potente proiettore della verità sulle nazioni benestanti, quelle "ricche". È possibile trovare l'ordine sociale del mondo occidentale fondato sulla comprensione dello scopo della vita e del suo vero significato che persegue i veri valori che producono la felicità universale?

Spiacevolmente è tutto il contrario. Nelle funzioni e rapporti puramente sociali, in particolare nell'élite dell'alta società, troviamo snobismo e vanità in triste competizione, troviamo distinzioni di classi, discriminazione razziale, fanatismo religioso, motivazioni egoistiche.

Guardate il settore del divertimento e della ricreazione. Ciò che predomina nel cinema e nella televisione non è che sesso illecito, violenza e crimine. Fanciulli da 12 a 15 anni di età ascoltano il ritmo e osservano i movimenti agitati, dandosi poi alla frenesia della musica rock. Da giovanissimi, cioè a partire dai 12/13 anni, cominciano ad avere la ragazza fissa e, una nuova moralità (definita così da un teologo), insegna la "comprensione" di quanto riguarda il sesso prematrimoniale, l'adulterio e la perversione.

I giovani, quindi, di fronte ad un futuro senza speranze, si abbandonano alla delin-

quenza e, ribellandosi a questa società, si organizzano in bande.

Attualmente, una persona su dieci è malata di mente. Vi è un'ondata di crimine e violenza. Il divorzio insegue il mondo occidentale (un divorzio ogni tre matrimoni), lasciando nella scia famiglie spezzate e frustrazioni. Perfino coloro che "salgono sulla scala del successo", i milionari, si danno all'inesorabile ricerca di altri milioni e, quando riescono ad ottenerli, non sono mai soddisfatti di quanto acquistano.

La civiltà di questo mondo è mentalmente, moralmente e spiritualmente inferma! Non fornisce alcuno scopo per la vita e non ha conoscenza dei veri valori, non ha idea del corretto significato della parola "successo".

La civilizzazione di questo mondo ha fatto progressi alla rovescia. È divenuta una civiltà decadente, corrotta, marcia, indecente ed ora sta portando la propria distruzione!

Il futuro, tuttavia, non è senza speranza. Questo mondo reprobato verrà sostituito durante la nostra vita, dal felice, gioioso, pacifico mondo di domani.

Come ha contribuito la religione?

Nella religione, alla fine ci si può sicuramente aspettare di trovare la conoscenza dello scopo della vita, dei valori autentici e delle rette vie che farebbero migliore questo nostro mondo, in altre parole, un mondo felice, un mondo pacifico.

In essa sicuramente dobbiamo trovare, per lo meno, un'influenza stabilizzante e capace di elevare la società.

Tuttavia, benché possa sembrare sconvolgente e incredibile, se dirigiamo il nostro riflettore sui fatti, vedendoli quindi in maniera realistica e con la mente aperta, nella religione troviamo il disinganno più nauseabondo di tutti.

Nonostante la nostra riluttanza a riconoscere questo fatto, nelle organizzazioni religiose che professano il nome di Gesù Cristo, troviamo un insegnamento diverso, diametralmente opposto a quello che Egli insegnò. Insegnamento che condanna le usanze praticate dallo stesso Gesù e segue invece le usanze pagane che Egli condannò!

Le chiese del mondo occidentale sono divise e dunque in confusione. Non hanno convertito l'intero mondo alla fede, né l'hanno salvato né riformato, come invece dichiarano di essere stati commissionati di fare. Se questa è la loro missione, hanno fallito miserabilmente.

Una volta, il vescovo della Chiesa Metodista Hazen G. Werner, disse: «Siamo

stati asciugati dai venti impetuosi del secolarismo. Noi, che dobbiamo conquistare il mondo siamo stati conquistati dal mondo.»

«La Chiesa» – affermò il preside Miller presso l'Accademia delle Divinità di

troviamo analfabetismo, povertà, degenerazione, miseria, sofferenze, disperazione, in altre parole, uno stato di completa infelicità. Nessuna di queste religioni ha prodotto un mondo felice. Hanno invece generato guerre, avversioni e violenza.



La Cristianità professante di questo mondo si è appropriata del nome di Cristo ed ha pubblicamente dichiarato che Gesù di Nazaret era il Cristo, mentre ha rifiutato il Suo Vangelo, quello stesso vangelo che, tramite Lui, Dio ha inviato al genere umano, il vangelo stesso che insegnò Cristo.

Harvard – «semplicemente non ha il potere di tagliare [poiché ha buttato via la 'spada a doppio taglio', cioè la Bibbia]. Essa ha assorbito la cultura della nostra epoca.»

A tale dichiarazione il cappellano Coffin di Yale, aggiunse: «Noi ecclesiastici, abbiamo il dono di trasformare il vino in acqua, annacquando la religione.»

La Cristianità professante di questo mondo si è appropriata del nome di Cristo ed ha pubblicamente dichiarato che Gesù di Nazaret era il Cristo, predicando al mondo il nome di Cristo consegnando, però, un messaggio sulla Sua persona, ed ha invece rifiutato il Suo Vangelo, quello stesso vangelo che, tramite Lui, Dio ha inviato al genere umano, il vangelo stesso che insegnò Cristo.

Guardiamo a questo punto le altre religioni di questo mondo come il Buddismo, lo Shintoismo, il Taoismo, il Confucianesimo, l'Islam, l'Induismo ed altre. Nella maggior parte dei paesi praticanti tali religioni,

Ed ora dove andiamo?

Abbiamo quindi valutato gli aspetti principali della civilizzazione moderna, vale a dire l'istruzione di questo mondo, la scienza e la tecnologia, il commercio e l'industria, i sistemi di governo, l'ordine sociale e la religione, vale a dire la civiltà sviluppata dalla razza umana sotto l'influenza di Satana. E li abbiamo trovati tutti sbagliati, tutti reprobati, tutti decadenti. Tutti pronti a scomparire. I 6000 anni dati al genere umano stanno per finire, e allora l'Iddio Eterno inaugurerà un mondo utopistico ripieno di pace e felicità!

Quindi, dove ci hanno portato i rami principali della civilizzazione? In quale condizione si trovano i "progressi" del 20° secolo? E qual è attualmente la condizione del mondo?

Proprio questo.

Se prendiamo in considerazione le condizioni e le tendenze di questo mondo in maniera risoluta, fredda e realistica, vedremo indicazioni di un'inevitabile crisi

mondiale assai prossima: una combinazione di guerra nucleare, fame ed epidemie di malattie dilaganti fuori controllo, crimine e violenza, e dell'annientamento della vita umana su questo pianeta!

La razza umana non ha la soluzione!

Più lontano arrivano, più distruttivi sono i loro sforzi.

Ciononostante, presto, nei nostri giorni, la più assoluta utopia dominerà la Terra e allora vedremo la pace mondiale. Vedremo inoltre la totale scomparsa delle malattie, il ripristino della buona salute; l'ignoranza verrà sostituita dalla giusta istruzione in tutto il mondo; al posto della povertà ci sarà la prosperità universale; pianto e lamenti diventeranno gioia e felicità!

Incredibile?

Perché dovrebbe esserlo?

Perché? Sì, perché dovremmo avere un mondo in cui oltre metà della popolazione vive nell'ignoranza e nella povertà più abietta, abbattuti dai mali e dalle sofferenze, in mezzo alla lordura, lo squallore e la bruttezza? Perché mai, perfino nelle prospere nazioni dell'Occidente, le nostre terre sono ricolme di malattie e sofferenze; afflitte da crimine, violenze, rivolte; afflitte di famiglie spezzate ed infelici, di delinquenza minorile che trova le proprie origini nei reati dei genitori, di frustrazioni senza speranza per il futuro?

Perché?

È logico tutto questo?

Non ci rendiamo conto che vi è una causa per ogni effetto? Perché la gente non riesce a vedere la causa di tutta questa degenerazione?

Le due alternative

Affrontiamole! In questo preciso momento ci sono due alternative. O esiste un Dio vivente dalla mente suprema e dal potere assoluto che molto presto interverrà negli affari di questo mondo per salvare il genere umano da se stesso, o altrimenti, l'estinzione sopra descritta avverrà inevitabilmente fra breve.

Non ci sono altre alternative.

Possiamo chiudere i nostri occhi all'evidenza dei fatti e delle tendenze e dire invece: «Ma, andiamo! Non posso proprio vedere come questo mondo sia peggiore di quanto lo sia mai stato, non accadrà nulla. Non facciamo caso alle condizioni, non ci preoccupiamo, forse se ne andranno via.» Ma queste condizioni e tendenze non se ne andranno così. Non se ne andranno a meno che non ci sia una causa che le farà scomparire!

Nella rivelazione ispirata dall'Iddio Onnipotente rivolta al genere umano, cioè

le scritture della Sacra Bibbia, sono state predette le condizioni e le tendenze del mondo attuale e pertanto ci danno notizie anticipate della futura pace sulla Terra, della prosperità universale, della gioia e felicità, della reale utopia!

Questa è la buona notizia del mondo di domani.

Una notizia assolutamente certa. Certa sì, perché non dipende dagli uomini, né dipende da ciò che gli uomini possono fare. Dio la farà diventare una realtà, nonostante la ribellione umana. Gli uomini non ci riusciranno. La razza umana ha sempre fallito. Dio è infallibile! ■

► ISRAELE da pagina 9

periodo sempre più sfrenato nel prendere decisioni.

Osea 5:13 dimostra che Israele, accortosi della sua tetra condizione, griderà aiuto all'*Assiria*. Questo fa riferimento alla potenza che ora si sta unificando in Europa sotto la guida della *Germania*.

Sì, al riconoscimento della propria piaga, Israele, anziché ritornare a Dio, cercherà la salvezza nella stessa nazione che com'è noto a tutti ha cercato di annientare i Giudei nella Seconda Guerra Mondiale.

Esaminando questa evenienza profetica, possiamo aspettarci di vedere la Germania fare sempre più approcci verso Israele, presentandosi ai Giudei nel ruolo di alleata degna della loro fiducia. A tale proposito vi sono già segni di sviluppo. Un esempio di questo sono i fatti accaduti dopo la visita della delegazione di Hamas al primo ministro russo Vladimir Putin, lo scorso marzo, quando il cancelliere tedesco Angela Merkel, in una conversazione telefonica, rimproverò Putin, ricordandogli la richiesta tedesca sulla rinuncia di Hamas alla violenza e al riconoscimento di Israele. Quasi nello stesso momento, a Berlino, durante la commemorazione dell'Olocausto, il Ministro della Difesa tedesco dice al suo collega israeliano che la sua nazione appoggia Israele nelle trattative con Hamas; che di fatto, la Germania sostiene "completamente la parte di Israele" in tutta la faccenda (Expatica, 8 marzo). Atti di questo tipo sono destinati ad aumentare per forza, attirando Israele in un rapporto di fiducia con il suo ex avversario.

Poi, quando l'unilateralismo fallirà e la questione della sicurezza si farà veramente disperata, Israele si rivolgerà alla Germania. Molte sono le profezie a conferma del fatto che tra tutti i pericoli e le minacce, questa mossa porterà alla completa rovina di

Israele. Quello che a prima vista sembra uno sforzo sincero dell'Europa, il cui obiettivo è quello di portare sicurezza alla Città Santa, finirà nell'orrenda ripetizione delle Crociate! Il nostro libretto gratuito *Jerusalem in Prophecy (Gerusalemme in profezia, disponibile in inglese)* ne spiega i particolari.

La profezia biblica ci mostra che alla fine, il nemico peggiore di Israele non è il popolo palestinese capeggiato da Hamas, ma la Germania! Il fallimento del processo di pace e la sicura catastrofe dell'unilateralismo, *condurrà Israele diritto nelle grinfie del nemico*.

Questa è una trappola stabilita da Dio per una nazione peccatrice!

Questa è l'ora più pericolosa di Israele. I suoi nemici diventano più forti proprio mentre Israele continua ad indebolirsi. Adesso, gli elettori israeliani sostengono una politica di noncuranza e di disperazione senza precedenti nella breve storia della nazione.

A giudicare dalla rapidità degli avvenimenti, lo scopo di Olmert di chiudere tale situazione entro il 2010 può davvero accadere. Quella fine però sarà assai diversa dal finale dei suoi sogni. ■

► ASSEDIO da pagina 13

l'Eterno, il tuo Dio, ubbidendo alla sua voce e tenendoti stretto a lui (poich'egli è la tua vita e colui che prolunga i tuoi giorni) affinché tu possa abitare sul suolo che l'Eterno giurò di dare ai tuoi padri Abrahamo, Isacco e Giacobbe" (Deuteronomio 30:19-20).

Noi abbiamo semplicemente una scelta! Scegliete di sottomettervi e ubbidite al vostro Creatore e guadagnerete *vita* e "prolungamento di giorni". Le conseguenze del *rifiuto* a quella chiamata d'ubbidienza al vostro Creatore sono incommensurabilmente dolorose, data la realtà della *velocità* con la quale le profezie di Deuteronomio 28 si stanno accelerando verso l'adempimento!

In superficie, sembra una scelta semplice ed ovvia: scegliere *la vita* e il *prolungamento di giorni* sotto la protezione di Dio, o scegliere la *ribellione* contro il Creatore e sopportare il futuro assedio e, allora, nel *dolore*, riconoscere che voi e i vostri cari potevate evitare la *più grande sofferenza mai conosciuta dall'uomo* (Matteo 24:21-22).

La nostra preghiera è che facciate semplicemente la scelta giusta. Il nostro libretto gratuito *Daniele, finalmente rivelato!* può aiutarvi a prendere una decisione, *prima* che sia troppo tardi. ■

LA CHIAVE DI DAVIDE

Ogni settimana, il presentatore Gerald Flurry consegna gli eventi mondiali odierni alla luce della profezia biblica. In onda da oltre 10 anni, adesso La chiave di Davide raggiunge ogni settimana 400 milioni di persone nel mondo su questi canali televisivi. È disponibile anche on-line a KeyofDavid.com



EUROPA

Malta Smash TV 16:30, Sab.; 7:30 pm, Mer.

AFRICA/ASIA

Filippine nazionale Studio 23 08:30, Dom. | Sudafrica CSN 06:30, Dom.

AUSTRALIA/NUOVA ZELANDA

Australia nazionale Network Ten 04:30, Dom. | Australia cable nazionale CNBC 08:00, Dom. | Adelaide, Australia Sud Chan. 31 11:30, Dom. Perth, Australia Ovest Chan. 31 11:30, Dom. | Tasmania Southern Cross TV 06:00, Dom. | Nuova Zelanda nazionale TV3 06:00, Ven.

CARAIBI

Satellitare Nazionale Galaxy 3 Trans. 7 11:30 ET, Mar./Gio.; Galaxy 5 Trans. 7 08:00 ET, Dom. | Aruba WGN 08:00, Dom. | Bahamas WGN 08:00, Dom. Belize WGN 07:00, Dom. | Cuba WGN 08:00, Dom.; WWOR 09:30, Dom. | Repubblica Dominicana WGN 08:00, Dom. | Grenada CCN 07:30, Dom. Grenada Meaningful TV 07:00, Dom. | Haiti WGN 07:00, Dom. | Giamaica WGN 09:00, Dom.; | WWOR 10:30, Dom. | Tobago CCN 07:30, Dom. Trinidad CCN 07:30, Dom.

CANADA

Satellitare Nazionale Galaxy 3 Trans. 7 11:30 ET, Mar./Gio.; Galaxy 5 Trans. 7 08:00 ET, Dom. | Via Cavo Nazionale WGN 08:00 ET, Dom.; Vision TV 16:30 ET, Dom. | Ontario WGRZ 06:30, Dom.

AMERICA LATINA

Satellitare Nazionale Galaxy 3 Trans. 7 11:30 ET, Mar./Gio. | Argentina WWOR 10:30 Dom. | Brasile WWOR 10:30, Dom. | Cile WWOR 10:30, Dom. Colombia WGN 07:00, Dom.; WWOR 08:30, Dom. | El Salvador WGN 06:00, Dom. | Guatemala WGN 06:00, Dom. | Honduras WGN 06:00, Dom. Messico WGN 07:00, Dom.; WOR 08:30, Dom. | Panama WGN 07:00, Dom. | Portorico WGN 08:00, Dom.; WWOR 09:30, Dom. Venezuela WWOR 10:30, Dom.

STATI UNITI 191 stazioni in tutta la nazione

Warner Brothers 100 Rete (Vedi la lista locale di KeyofDavid.com) | Paxson (Independent TV) Network (Vedi la lista locale di KeyofDavid.com) Satellitare Nazionale Galaxy 3 Trans. 7 11:30 ET, Mar./Gio.; Galaxy 5 Trans. 7 08:00 ET, Dom. | TV Diretta DBS WGN Chan. 307 08:00 ET, Dom. TV Diretta Ch. 255 06:00 ET, Ven. | Dish Network Ch. 181 06:00 ET, Ven. | Dish Network DBS WGN Chan. 239 08:00 ET, Dom.; WWOR Chan. 238 09:30 ET, Dom. | Via cavo Nazionale WGN 08:00 ET, Dom. | Via cavo di Nordest WWOR 09:30 ET, Dom.

Per una lista completa dei canali televisivi, andate su
www.KeyofDavid.com (Per ora disponibile soltanto in inglese e spagnolo)

CHIESA DI DIO DI FILADELFIA
PO BOX 9000
DAVENTRY
NORTHANTS, NN11 5TA
INGHILTERRA

ITALIAN: Trumpet-3rd Quarter 2006